

FONDAZIONE
LORENZO VALLA

SCRITTORI GRECI E LATINI

CATALOGO 1974-2021

MONDADORI

La collana «Scrittori greci e latini» è pubblicata grazie alla collaborazione di

Banca CR Firenze

CEI

Fondazione Cariplo

Fondazione Carisbo

Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

Intesa Sanpaolo

UPA

www.librimondadori.it

www.fondazionevalla.it

Con la collana «Scrittori greci e latini», la Fondazione Lorenzo Valla e l'editore Mondadori intendono fornire al pubblico italiano – quello degli studiosi e quello, più vasto, dei semplici lettori colti – l'autorevole raccolta di classici che esso non ha mai posseduto. Da un lato, si desidera pubblicare dei libri che entrino stabilmente a far parte della biblioteca di ogni studioso, come fondamentali opere di consultazione: testi e commenti, che raccolgano tutta la tradizione degli studi filologici e storici e che offrano interpretazioni nuove, attraverso le quali debba passare la strada della scienza. Ma, al tempo stesso, ognuno di questi libri potrà restare tra le mani di tutti coloro che non conoscono o conoscono poco il greco e il latino; di tutti coloro che leggono Ercolano e Virgilio, Gerolamo e Procopio mossi da uno slancio della fantasia e dell'intelligenza, o da un bisogno di apprendere non sorretto da una preparazione scientifica; e che quindi debbono venire soccorsi nel loro rapporto con un testo antico.

Il programma della collana comprende testi di ogni specie: poetici e storici, filosofici e religiosi, teatrali e scientifici, narrazioni e viaggi: libri che sono il simbolo stesso della classicità, come l'*Odissea* e l'*Eneide*, e libri mai tradotti in italiano, ignoti al pubblico colto, o inediti. L'arco storico della raccolta è vastissimo: dai documenti micenei fino alle ultime testimonianze della grecità pagana, dalla letteratura latina arcaica a Boezio: capolavori della patristica greca e latina, vite dei santi, libri storici del primo e tardo Medioevo latino, e quella letteratura bizantina di cui il pubblico italiano ignora la ricchezza.

Ogni volume della collana comprende: un'introduzione; una bibliografia; il testo originale, accompagnato da un apparato critico; la traduzione italiana; un commento, che chiarisce tutti gli elementi (d'ordine storico e filologico, archeologico e religioso, filosofico e simbolico, linguistico e stilistico) necessari alla comprensione e all'interpretazione del testo; indici e sussidi.

I curatori sono scelti tra i maggiori studiosi dell'antichità classica e cristiana, della civiltà bizantina e del Medioevo latino, oggi attivi in ogni paese. Vengono pubblicati in media quattro volumi ogni anno.

La collana è diretta da Piero Boitani. Il vice-direttore è Tristano Gargiulo. La redazione è composta da Ippolita Avanzini, Silvia Bruni, Elisabetta Busetto, Tristano Gargiulo, Laura Medda, Nicoletta Reboa, Ilaria Santomanco, Adele Simonetti, Claudio Tartaglini.

VOLUMI PUBBLICATI

■ Sant'Agostino
Commento ai Salmi

■ Sant'Agostino
Confessioni
(5 volumi)

■ Sant'Agostino
L'istruzione cristiana

■ Sant'Agostino
Soliloqui

■ *Alessandro nel Medioevo occidentale*

■ Anonimo
Le cose della guerra

■ Anonimo
Origine del popolo romano

■ *L'Anticristo*
(3 volumi)

■ *L'Apocalisse di Giovanni*

■ Apollodoro
I miti greci

■ Apuleio
Metamorfosi

■ *Arcana Mundi*
(2 volumi)

■ Aristofane
Le Donne all'assemblea

■ Aristofane
Le Donne alle Tesmoforie

■ Aristofane
Lisistrata

■ Aristofane
Le Nuvole

■ Aristofane
Le Rane

■ Aristofane
Gli Uccelli

■ Aristotele
Costituzione degli Ateniesi

■ Aristotele
Dell'arte poetica

■ Aristotele
Politica
(2 volumi)

■ Arriano
Anabasi di Alessandro
(2 volumi)

■ *Atti e Passioni dei Martiri*

■ Basilio di Cesarea
Sulla Genesi

■ Beda
Storia degli Inglesi
(2 volumi)

■ Bonvesin da la Riva
Le meraviglie di Milano

■ *La caduta di Costantinopoli*
(2 volumi)

■ Catullo
Le poesie

■ *Il Cristo*
Testi teologici e spirituali
(5 volumi)

■ Curzio Rufo
Storie di Alessandro Magno
(2 volumi)

■ *I detti islamici di Gesù*

■ Empedocle
Poema fisico e lustrale

■ Eraclito
I frammenti e le testimonianze

■ Erodoto
Le Storie
(9 volumi)

■ Esiodo
Teogonia

■ Euripide
Baccanti

■ Flavio Giuseppe
La guerra giudaica
(2 volumi)

■ Giuliano Imperatore
Alla Madre degli dei

■ Gregorio Magno
Storie di santi e di diavoli
(2 volumi)

■ Gregorio di Nissa
La vita di Mosè

■ Guglielmo di Rubruk
Viaggio in Mongolia

■ *Inni omerici*

■ *Inni orfici*

■ *La leggenda di Roma*
(4 volumi)

■ *La letteratura francescana*
(5 volumi)

■ Liutprando
Antapodosis

■ *Il Manicheismo*
(3 volumi)

■ Manilio
Il poema degli astri
(2 volumi)

■ Massimiano
Elegie

■ Niceta Coniata
Grandezza e catastrofe di Bisanzio
(3 volumi)

■ Omero
Odissea
(6 volumi)

■ Origene
Il Cantico dei cantici

- Orosio
Le Storie contro i pagani
(2 volumi)
- Ovidio
L'arte di amare
- Ovidio
Metamorfosi
(6 volumi)
- Palladio
La Storia Lausiaca
- Paolo Diacono
Storia dei Longobardi
- *Le parole dimenticate di Gesù*
- Pausania
Guida della Grecia
(10 volumi)
- Pindaro
Le Istmiche
- Pindaro
Le Nemee
- Pindaro
Le Olimpiche
- Pindaro
Le Pitiche
- Platone
Fedro
- Platone
Lettere
- Platone
Simposio
- Plutarco
Vite parallele
(9 volumi)
- *La preghiera dei cristiani*
- Michele Psello
Imperatori di Bisanzio
(2 volumi)
- Pseudo-Senofonte
Costituzione degli Ateniesi
- *La Regola di san Benedetto e le Regole dei Padri*
- *Le religioni dei misteri*
(2 volumi)
- *La rivelazione segreta di Ermete Trismegisto*
(2 volumi)
- Rodolfo il Glabro
Cronache dell'anno Mille
- Rolandino
Vita e morte di Ezzelino da Romano
- *Il Romanzo di Alessandro*
(2 volumi)
- Giovanni Scoto
Omelia sul Prologo di Giovanni
- Giovanni Scoto
Sulle nature dell'universo
(5 volumi)
- *Seguendo Gesù*
Testi cristiani delle origini
(2 volumi)
- Seneca
Ricerche sulla natura
- Sofocle
Edipo a Colono
- Sofocle
Elettra

■ Sofocle
Filottete

■ *Storia di Apollonio re di Tiro*

■ *Testi gnostici in lingua greca e latina*

■ Tibullo
Le elegie

■ Claudio Tolomeo
Le previsioni astrologiche

■ *Trattati d'amore cristiani
del XII secolo*
(2 volumi)

■ Lorenzo Valla
L'arte della grammatica

■ *Il viaggio dell'anima*

■ Virgilio
Eneide
(6 volumi)

■ *Vita di Antonio*

■ *Vita di Cipriano, Vita di Ambrogio,
Vita di Agostino*

■ *Vita di Martino, Vita di Ilarione,
In memoria di Paola*

TITOLI IN PROGRAMMA PER IL 2021

DEMOCRAZIA

LA NASCITA, IL CONSOLIDAMENTO, I CONSENSI

Volume I

a cura di Donato Loscalzo

EURIPIDE

ELENA

a cura di Barbara Castiglioni

SUL SUBLIME

a cura di Stephen Halliwell
con un saggio di Massimo Fusillo
traduzione di Laura Lulli

FEDRO

FAVOLE

a cura di Caterina Mordegli

SANT'AGOSTINO COMMENTO AI SALMI

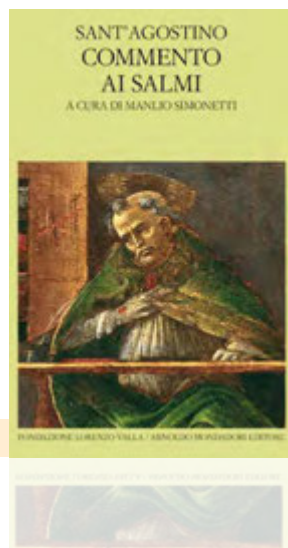
a cura di Manlio Simonetti

Durante la Messa, dopo che i fedeli avevano cantato un salmo, Agostino ne interpretava i versetti; trascriveva poi l'omelia sulla base di appunti stenografici. Si formò così la raccolta delle *Enarrationes in Psalmos*, in cui si ritrovano tutti i fondamentali temi agostiniani, intessuti di citazioni bibliche, di metafore e immagini che esprimono l'anelito umano verso l'infinito. Dopo le *Confessioni*, sono le pagine più luminose di sant'Agostino.

Manlio Simonetti ha insegnato storia del cristianesimo alla Sapienza Università di Roma. Si è occupato di storia del cristianesimo antico, di storia dell'esegesi, di gnosi, dell'arianesimo, dell'agiografia. In questo volume ha tradotto e commentato quattordici Enarrationes.

1988, VIII ed. 2011, pp. XL-752

COD. 431069



SANT'AGOSTINO CONFESSIONI

a cura di Patrice Cambronne, Gioachino Chiarini, Marta Cristiani, Jacques Fontaine,
José Guirau, Goulven Madec, Jean Pépin, Luigi F. Pizzolato, Manlio Simonetti,
Paolo Siniscalco, Aimé Solignac

A questa prima grande edizione commentata delle *Confessioni* hanno collaborato i maggiori studiosi francesi e italiani dell'opera di Agostino: Jacques Fontaine, che ha scritto l'amplissima introduzione generale; Patrice Cambronne, Goulven Madec, Jean Pépin, Aimé Solignac, che hanno redatto parte dei commenti; Manlio Simonetti, che ha curato il testo, l'apparato biblico e commentato l'ultimo libro; Gioachino Chiarini, autore della traduzione; mentre gli altri commenti sono stati affidati a Marta Cristiani, Luigi F. Pizzolato e Paolo Siniscalco; José Guirau ha preparato la bibliografia generale. Se l'Occidente deve una metà del suo cuore all'*Odissea*, certo l'altra metà è riempita da questo libro luminoso e tenebroso, «questo libro gocciolante di lacrime» che Petrarca adorava. Come noi, ne amava la stupenda retorica: il gioco delle ripetizioni, dei ritornelli, dei parallelismi, delle opposizioni, l'inquietante stregoneria verbale, l'ansia dolcissima e drammatica delle interrogative, la mollezza a volte quasi estenuata – la quale suscitava, in lui che scriveva, e suscita in noi, che stiamo leggendo, lo stesso contagio e la stessa commozione.

Patrice Cambronne insegna letteratura latina della tarda antichità all'Università Montaigne di Bordeaux. Si è occupato, oltre che di Agostino, di Sofocle, Virgilio, Filone d'Alessandria, Prudenzio, Girolamo.

Gioachino Chiarini insegna letteratura latina all'Università di Siena; ha studiato l'Odissea, Plauto, Lessing.

Marta Cristiani ha insegnato storia della filosofia medievale all'Università Tor Vergata di Roma. Si è occupata di Agostino, Seneca, Macrobio, Giovanni Scoto, dell'età carolingia, delle controversie eucaristiche nel IX secolo, di Guglielmo di Conches.

Jacques Fontaine, professore emerito della Sorbona, ha studiato Isidoro di Siviglia e la cultura classica nella Spagna visigotica, Sulpicio Severo, Lattanzio, Tertulliano, Ammiano Marcellino, Giuliano, Prudenzio, la poesia latina cristiana dal III al VI secolo, san Benedetto, l'arte spagnola preromanica.

José Guirau, professore di siriano all'Augustinianum, è uno dei migliori conoscitori di Agostino.

Goulven Madec è stato professore alla Facoltà di Filosofia dell'Institut Catholique di Parigi, direttore di ricerca al Centre National de la Recherche Scientifique, mem-

bro dell'Institut d'Études Augustiniennes. Ha scritto su sant'Ambrogio, sant'Agostino, Giovanni Scoto e san Bonaventura.

Jean Pépin, già docente di filosofia greca alla Sorbona, si è occupato soprattutto dei rapporti tra filosofia greca e teologia cristiana fra IV e V secolo.

Luigi F. Pizzolato insegna letteratura cristiana antica all'Università Cattolica di Milano; ha studiato specialmente il IV secolo, Ambrogio e Agostino.

Paolo Siniscalco insegna letteratura cristiana antica alla Sapienza Università di Roma; ha studiato le maggiori figure della letteratura cristiana e i grandi problemi del Tardo Antico.

Aimé Solignac, già docente di filosofia antica e medievale, si è occupato di Pelagio, della verginità cristiana, dei Padri e degli spirituali del Medioevo.

VOLUME I LIBRI I-III

COD. 433059

1992, IV ed. 2007, pp. CLXVIII-280

introduzione generale di Jacques Fontaine

bibliografia generale di José Guirau

commento di Marta Cristiani, Luigi F. Pizzolato, Paolo Siniscalco

VOLUME II LIBRI IV-VI

COD. 436732

1993, III ed. 2006, pp. VI-290

commento di Patrice Cambronne, Luigi F. Pizzolato, Paolo Siniscalco

VOLUME III LIBRI VII-IX

COD. 437878

1994, IV ed. 2013, pp. VI-370

commento di Goulven Madec, Luigi F. Pizzolato

VOLUME IV LIBRI X-XI

COD. 440452

1996, III ed. 2006, pp. VI-346

commento di Marta Cristiani, Aimé Solignac

VOLUME V LIBRI XII-XIII

COD. 441717

1997, III ed. 2009, pp. VI-410

commento di Jean Pépin, Manlio Simonetti; indici di Francesco Stella

Testo criticamente riveduto e apparati scritturistici a cura di Manlio Simonetti

Traduzione di Gioachino Chiarini

COFANETTO (5 volumi)

COD. 443362

SANT'AGOSTINO

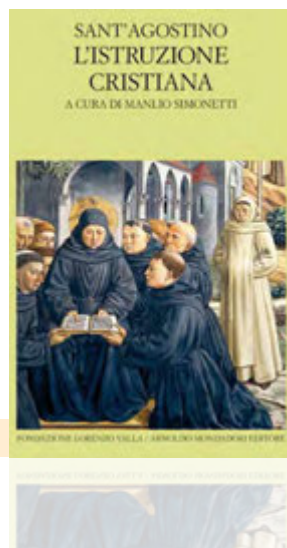
L'ISTRUZIONE CRISTIANA

a cura di Manlio Simonetti

Tra il 395 e il 426 sant'Agostino scrisse, abbandonò e riprese *L'istruzione cristiana* (*de doctrina christiana*), il grande libro dal quale è discesa tutta la cultura del Medioevo. Forse nessuna delle sue opere è più complessa. Posto di fronte all'immensa ricchezza della letteratura classica, Agostino creò – indirizzandolo al sacerdote, all'intellettuale, al fedele – un manuale di cultura cristiana, che fosse un utile strumento per risolvere tutti i problemi che si presentavano alla giovane religione.

1994, IV ed. 2011, pp. LX-636

COD. 437417



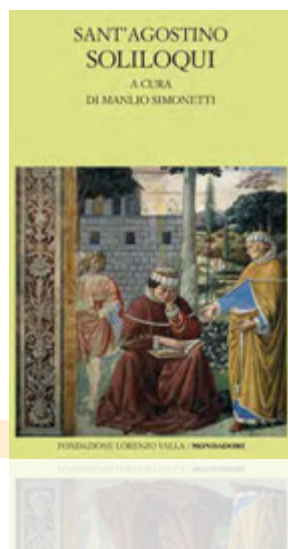
SANT'AGOSTINO SOLILOQUI

a cura di Manlio Simonetti

Brevi e incompiuti, i *Soliloqui* ardono però di passione intellettuale e rivelano il fondamento stesso del pensiero di Agostino, che all'inizio del Libro II invoca: *Deus semper idem, noverit me, noverit te*: «Dio che sei sempre lo stesso, possa io conoscere me e conoscere te». È stata chiamata, questa preghiera, il «postulato primario di Agostino», un pronunciamento su sé stesso e su Dio: «su sé stesso in quanto dichiara ciò che egli *farà* con la propria mente»; e su sé stesso e Dio in quanto dichiara la ragion d'essere fondamentale di ogni «fare» di questo tipo: «che ogni intelletto creato esiste soltanto per scoprire il Creatore e dilettersi in lui».

2016, pp. XXXVI-180

COD. 466450



ALESSANDRO NEL MEDIOEVO Occidentale

a cura di Piero Boitani, Corrado Bologna, Adele Cipolla, Mariantonia Liborio
introduzione di Peter Dronke

Questo volume – tra i più divertenti e fantasiosi che possano venir offerti a un lettore di oggi – comprende testi latini, francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi. In essi, Alessandro è ancora l'essere senza limiti che avevamo conosciuto in Curzio Rufo: ma con quale fervore, con quale immaginazione, con quale gioia, con quale gioco il Medioevo ha risognato il più grande eroe mitico della storia.

Piero Boitani è Professore Emerito di letterature comparate alla Sapienza Università di Roma.

Corrado Bologna insegna filologia romanza all'Università Roma Tre.

Adele Cipolla insegna filologia germanica all'Università di Verona.

Peter Dronke ha insegnato letteratura latina medievale all'Università di Cambridge.

Mariantonia Liborio ha insegnato linguistica francese e filologia romanza all'Università Roma Tre.

1997, II ed. 1997, pp. LXXXII-726

COD. 442543



ANONIMO

LE COSE DELLA GUERRA

a cura di Andrea Giardina

In un'epoca di crisi, con i barbari che premevano ai confini, fu scritto il *de rebus bellicis*: breve trattato di tecnica militare, che colpisce per la descrizione di strabilianti macchine belliche, e, al tempo stesso, manualetto di economia politica. L'anonimo autore, un geniale dilettante vissuto nel IV secolo d.C., cerca di contribuire con i suoi consigli a risollevare le sorti dell'impero, particolarmente nell'ambito fiscale e monetario.

Andrea Giardina insegna storia romana all'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze, interessandosi in particolare di tematiche amministrative, economiche e sociali.

1989, IV ed. 2014, pp. LXII-122, con 12 tavole fuori testo

COD. 432202

ANONIMO

ORIGINE DEL POPOLO ROMANO

a cura di Giovanni D'Anna

L'*Origine del popolo romano* è un libro singolare. Scritto probabilmente nel II secolo d.C., venne rivisto e rimaneggiato – forse da un grammatico ammiratore di Virgilio – verso la fine del IV secolo, in un *corpus* che comprendeva un *Liber de viris illustribus* (re di Roma e personaggi della repubblica) e un *Liber de Caesaribus* (imperatori da Augusto a Costanzo II). L'*Origine del popolo romano* è per noi una preziosa fonte di leggende e storie di Roma antica e dell'Italia preromana, che sono raccolte in versioni parallele, o opposte, a quelle raccontate da Livio e da Virgilio.

Giovanni D'Anna è stato professore ordinario di letteratura latina alla Sapienza Università di Roma. Si è occupato di Pacuvio, Virgilio, Cicerone, Sallustio, Lucrezio, Catullo; dei grandi poeti augustei; della storia della satira; di Quintiliano e di Tacito.

1992, III ed. 1997, pp. LII-148, con 44 tavole fuori testo

COD. 434223

L'ANTICRISTO

a cura di Gian Luca Potestà e Marco Rizzi

Questi tre volumi, curati da uno storico delle origini cristiane e da un medievalista, ricostruiscono quello che è forse il più grande mito dell'Occidente medievale: l'Anticristo, che per quasi tredici secoli ha dominato i pensieri, le immaginazioni, le visioni e i deliri della gente cristiana. Il mito ha i suoi antecedenti nell'esegesi e nell'apocalittica ebraica. Da principio, l'anticristo è soltanto colui «che non crede in Cristo». Ma presto questa interpretazione viene sconvolta. Mentre si diffondono le eresie di tipo gnostico, l'Anticristo diventa la tremenda figura che, alla fine dei tempi, si opporrà a Cristo: il Nemico, l'Avversario dei tempi ultimi, un Gesù capovolto attorno al quale si uniscono tutte le incarnazioni del male.

Gian Luca Potestà è professore di storia del cristianesimo all'Università Cattolica di Milano. Le sue ricerche riguardano in particolare dottrine, autori e movimenti apocalittici e profetici.

Marco Rizzi insegna letteratura cristiana antica all'Università Cattolica. Si è occupato soprattutto del cristianesimo dei primi secoli, di teologia politica, di iconografia religiosa nel Rinascimento.

VOLUME I IL NEMICO DEI TEMPI FINALI. TESTI DAL II AL IV SECOLO COD. 454478

2005, II ed. 2013, pp. XXXVIII-594

VOLUME II IL FIGLIO DELLA PERDIZIONE. TESTI DAL IV AL XII SECOLO COD. 461143

2012, pp. XXXV-668

VOLUME III LA SCIENZA DELLA FINE. TESTI DAL XIII AL XV SECOLO COD. 471067

2019, pp. XXX-522



L'APOCALISSE DI GIOVANNI

a cura di Edmondo Lupieri

Verso la fine del I secolo, un cristiano, che era stato relegato nella piccola isola di Patmos, fu tratto «in spirito» nel regno di Dio. Come Isaia, Giovanni varcò le porte dei cieli, che si aprirono davanti a lui con un mortale fragore di cardini. Non fu un sogno, né un lampo: ma una visione folgorante che si impresse nei suoi sguardi, colmò il suo cuore e venne trascritta nelle pagine di un piccolo libro dolce come il miele, amaro come l'assenzio. Giovanni sapeva che i libri chiari e aperti muoiono appena nati. Soltanto i libri scritti con la calligrafia cifrata dei cieli, solo i libri che nessuno può dissigliare completamente, continuano a infuocare per secoli i pensieri degli uomini.

Edmondo Lupieri insegna teologia alla Loyola University di Chicago. Si occupa di cristianesimo antico, di storia dell'esegesi, di gnosticismo e di fenomeni sincretistici.

1999, V ed. 2009, pp. LXXVIII-402

COD. 445777



APOLLODORO I MITI GRECI

(BIBLIOTECA)

a cura di Paolo Scarpi
traduzione di Maria Grazia Ciani

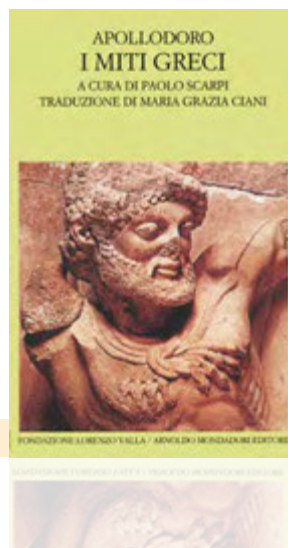
Quando debbono consultare un'opera d'insieme, gli appassionati di mitologia greca sono abituati a leggere *Gli dei e gli eroi della Grecia* di Károly Kerényi o *I miti greci* di Robert Graves. Sarebbe meglio che risalissero più indietro nel tempo: a un manuale di autore ignoto, la *Biblioteca* dello pseudo-Apollodoro, redatto tra il II e il III secolo d.C. Come un nuovo Esiodo, egli cercò di raccogliere tutte le tradizioni religiose greche e di sistemarle in un'architettura coerente, portando fino a noi l'ultimo messaggio della classicità declinante. Il lettore moderno vi ritrova, come in un'enciclopedia, non soltanto tutti i miti greci, ma soprattutto una ricchezza straordinaria di versioni parallele o secondarie o locali, che hanno talvolta un interesse più appassionato delle tradizioni maggiori e contribuiscono a disegnare quell'intreccio molteplice e risonante di voci, che è per noi la mitologia greca.

Paolo Scarpi è docente di storia delle religioni e religioni del mondo classico all'Università di Padova.

Maria Grazia Ciani ha insegnato storia della filologia e della tradizione classica nel medesimo Ateneo.

1996, XI ed. 2013, pp. XXXIV-846

COD. 441027



APULEIO METAMORFOSI

a cura di Alessandro Barchiesi e Luca Graverini
testo critico di Lara Nicolini, traduzione di Luca Graverini
commento di Alessandro Barchiesi, Luca Graverini, Caterina Lazzarini,
Silvia Mattiacci, Gabriella Moretti e Lara Nicolini

Conosciute anche come *L'asino d'oro*, le *Metamorfosi* sono il secondo grande romanzo latino dopo il *Satyricon* di Petronio e prima dell'anonima *Storia di Apollonio*. Riprendendo un perduto originale greco, Apuleio narra le avventure di Lucio, un giovane animato da insaziabile curiosità che viaggia attraverso la Tessaglia e, trasformato per errore in asino, subisce una serie lunghissima di disgrazie. Inframezzate da molte digressioni – quali la famosa favola di Amore e Psiche –, le disavventure di Lucio terminano nell'undecimo e ultimo libro, che stupisce per la nuova dimensione filosofico-religiosa, ancor oggi discussa. Nuovamente essere umano, Lucio si fa adepto della divinità egizia Iside ed è iniziato ai suoi misteri. Ma il suo viaggio e il suo percorso iniziatico non sono ancora finiti. In sogno, Iside gli ordina di recarsi a Roma, dove lo attendono due nuove iniziazioni misteriche e una luminosa carriera di retore. Apuleio, il colto africano maestro della lingua, autore delle sfavillanti orazioni dei *Florida*, dell'apologia giudiziaria *de magia*, e delle operette filosofiche *de deo Socratis* e *de Platone et eius dogmate*, si rivela così il «Signore delle innumerevoli connessioni» tra tutte le cose.

Alessandro Barchiesi è professore di letteratura latina all'Università di Siena.

Luca Graverini insegna letteratura latina all'Università di Siena.

Lara Nicolini insegna letteratura e filologia latina all'Università di Genova.

VOLUME I LIBRI I-III

COD. 471132

2019, pp. CXXX-390

a cura di Luca Graverini, testo critico e Nota al testo di
Lara Nicolini

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Volume II LIBRI IV-VI

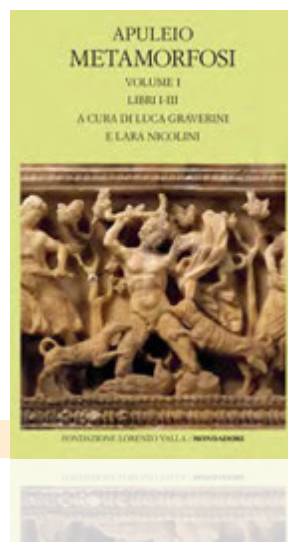
a cura di Caterina Lazzarini e Lara Nicolini

Volume III LIBRI VII-IX

a cura di Silvia Mattiacci e Gabriella Moretti

Volume IV LIBRI X-XI

a cura di Alessandro Barchiesi



ARCANA MUNDI

a cura di Georg Luck

Arcana Mundi, la grande raccolta curata da Georg Luck, comprende testi da Omero sino al V secolo d.C., dedicati a tutto ciò che era segreto nel mondo greco-romano. Il primo volume riunisce scritti dedicati alla Magia, ai Miracoli e alla Demonologia; il secondo testi sulla Divinazione, l'Astrologia e l'Alchimia. Due idee principali erano attive nel mondo antico: da un lato, quella che vedeva l'universo come un immenso complesso di rapporti, per cui qualsiasi fenomeno in una parte del mondo agiva su un altro fenomeno, non importa quanto remoto: dall'altro, il desiderio di acquistare potere, sia sugli uomini sia sugli dei. Attorno alla magia c'era scienza, venerazione, terrore, gioco, truffa, imbroglio, esercitazione retorica. Se ne occupò la filosofia, ne fu attratta la poesia. Tutto il mondo greco-romano è presente – tragico, demoniaco e divertentissimo – in questa incomparabile storia dell'Arcano.

Georg Luck ha insegnato letterature classiche alle Università di Yale, Harvard, Berlino, Bonn, e infine alla Johns Hopkins University di Baltimora.

VOLUME I MAGIA, MIRACOLI, DEMONOLOGIA

COD. 442265

1997, V ed. 2010, pp. LII-620

VOLUME II DIVINAZIONE, ASTROLOGIA, ALCIMIA

COD. 445492

1999, IV ed. 2012, pp. XXVI-478

COFANETTO (2 volumi)

COD. 446921



ARISTOFANE

LE DONNE ALL'ASSEMBLEA

a cura di Massimo Vetta, traduzione di Dario Del Corno

Nelle *Ecclesiazuse* (*Le Donne all'assemblea*), rappresentate nel 391 a.C., Aristofane abbandona le grandi costruzioni fantastiche delle *Rane*, delle *Nuvole*, degli *Uccelli*. Guidate dalla protagonista, Prassagora, le donne ateniesi si introducono, travestite da uomini, nell'assemblea popolare, conquistano la maggioranza e impongono alla *polis* una forma di «comunismo» erotico e alimentare. Ne emerge il quadro di un'Atene decaduta e antieroica, in cui trionfa il fascino meraviglioso della lingua aristofanesca.

Massimo Vetta ha insegnato letteratura greca all'Università di Chieti.

Dario Del Corno ha insegnato letteratura greca e letteratura teatrale dell'antica Grecia all'Università degli Studi di Milano.

1989, V ed. 2008, pp. LXX-322

COD. 432200

ARISTOFANE

LE DONNE ALLE TESMOFORIE

a cura di Carlo Prato, traduzione di Dario Del Corno

Siamo nel secondo giorno della festa femminile delle Tesmoforie ed Euripide si lamenta: teme che le donne lo condannino a morte, per punirlo di aver parlato male di loro. Convince quindi il Parente – un buffone – a vestire abiti femminili e a infiltrarsi come agente segreto. Ed ecco l'assemblea delle Tesmoforie: le donne protestano contro Euripide: il Parente denigra il gentil sesso: viene scoperto ed Euripide è costretto a intervenire; e così via, di trovata in trovata, ognuna più spettacolare e divertente dell'altra. Nelle *Donne alle Tesmoforie*, la volgarità di Aristofane tocca il suo culmine: la commedia sembra una farsaccia da paese, come spesso le commedie di Shakespeare – ma una fantasia prodigiosa innalza tutto ciò che è volgare e osceno nel regno della vertiginosa follia comica.

Carlo Prato è stato professore dell'Università di Lecce e accademico dei Lincei.

2001, pp. LXXXVI-386

COD. 446808

ARISTOFANE LISISTRATA

a cura di Franca Perusino
traduzione di Simone Beta

Le donne prendono il potere nell'Atene del V secolo. Occupano l'Acropoli. Per porre fine alla disgraziata guerra con Sparta, fanno lo sciopero sessuale: si rifiutano, cioè, di avere rapporti con i mariti. C'è da non crederci, eppure è proprio da questa situazione paradossale che Aristofane parte per inventare la trama esilarante della *Lisistrata*. Lisistrata è la *leader* indiscussa delle donne: mentre le anziane prendono possesso dell'Acropoli e sbarrano i Propilei, convoca un'assemblea di mogli provenienti da tutta la Grecia, proponendo loro la strategia dell'astinenza. Vecchi e vecchie si scontrano, insultandosi e prendendosi ferocemente in giro.

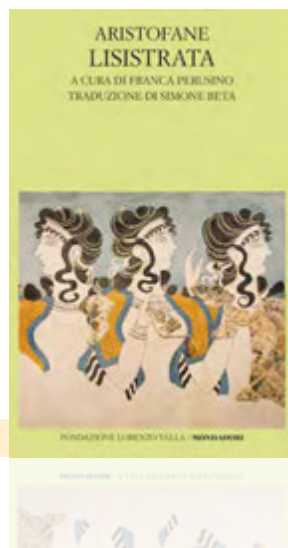
«Sono una donna libera», proclama per tutte la Corifea. Si giunge al punto che Lisistrata propone al magistrato ateniese venuto a imporre la legge una «politica della cardatura»: una sorta di parabola che paragona il trattamento della lana grezza al governo di Atene, una «metafora» in cui «filatura e attualità si alternano e si intrecciano in un'immagine grandiosa e appassionata». Una commedia coi fiocchi: dannatamente seria, ma spumeggiante di *humour*.

Franca Perusino è Professore Emerito di letteratura greca all'Università Carlo Bo di Urbino.

Simone Beta insegna filologia classica all'Università di Siena.

2020, pp. CVI-350

COD. 473379



ARISTOFANE LE NUVOLE

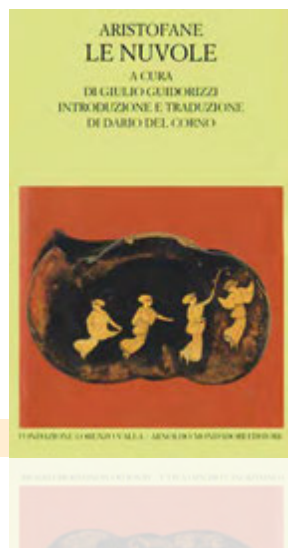
a cura di Giulio Guidorizzi, introduzione e traduzione di Dario Del Corno

Le Nuvole, rappresentate alle Dionisie del 423 a.C., si classificarono solo al terzo posto: con dolore di Aristofane, gli Ateniesi non compresero questa commedia ricchissima. Chi la capì fu forse soltanto Socrate, che, secondo una tradizione, rimase in piedi durante tutto lo spettacolo, come a sottolineare che era proprio lui il personaggio satireggiato. A Socrate Aristofane sceglie di avvicinarsi attraverso le parole di Strepsiade, il contadino rozzo e balordo: il testo ha trovate comiche di una bellezza vertiginosa – Socrate che misura la lunghezza dei salti della pulce, o risolve il problema se le zanzare cantino con la bocca o con il deretano –, dove la volgarità si trasforma in un lirismo comico-fantastico.

Giulio Guidorizzi, studioso di mitologia e antropologia del mondo antico, ha insegnato nelle Università di Milano e Torino.

1996, III ed. 2007, pp. LXII-402

COD. 441024



ARISTOFANE LE RANE

a cura di Dario Del Corno

Nell'ultimo scorcio del V secolo a.C. il tracollo militare e la crisi dell'economia e della cultura fanno presagire l'imminente rovina di Atene. Componendo *Le Rane*, Aristofane immagina che Dioniso scenda nell'oltretomba per riportare Euripide in vita e restituire alla città il suo perduto fulgore. Ma nell'aldilà egli dovrà giudicare la contesa artistica tra Eschilo ed Euripide, mettendo in luce doti e debolezze dei due grandi poeti. Come scrive Del Corno: «La totalità dell'esperienza teatrale è il significato ultimo che Aristofane ha inteso conferire alle *Rane*: sentendo forse, nella passione estrema della catastrofe d'Atene, che la gloria della città stava nell'invenzione e perfezione di quella forma dell'esistenza che è il teatro».

1985, VII ed. 2011, pp. XLIV-284

COD. 25692

ARISTOFANE GLI UCCELLI

a cura di Giuseppe Zanetto, introduzione e traduzione di Dario Del Corno

Con *Gli Uccelli*, opera di vibrante lirismo e straordinaria fantasia, Aristofane mette in scena un grande sogno collettivo. Nubicuculia, l'aerea città degli uccelli, simile a un gigantesco nido sospeso tra cielo e terra, diviene il simbolo di tutte le aspirazioni umane irrealizzate e, al tempo stesso, qualcosa di ancestrale, un ritorno alle origini sul filo della nostalgia per una patria dolce e materna, calda e morbida «come una pelliccia».

Giuseppe Zanetto insegna letteratura greca all'Università degli Studi di Milano.

1987, VI ed. 2005, pp. L-358

COD. 429882

ARISTOTELE

COSTITUZIONE DEGLI ATENIESI

a cura di P.J. Rhodes
traduzione di A. Zambrini, T. Gargiulo e P.J. Rhodes

La *Costituzione degli Ateniesi* è il trattato dedicato da Aristotele, ma forse redatto da un suo allievo, alla storia e ai tipi dell'organizzazione costituzionale di Atene dai primordi sino alla fine del V secolo, nella prima parte; e quindi, nella seconda, all'illustrazione del modo in cui la costituzione funzionava ai tempi dell'autore: un trattato, dunque, che ha legami evidenti con la *Politica*, ancorché impostazione, ampiezza, registro e stile siano assai diversi. Un'opera indispensabile alla ricostruzione della «Democrazia in Grecia».

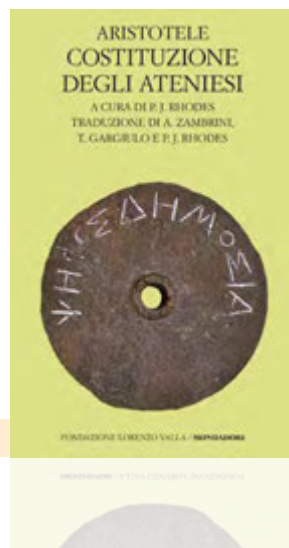
P.J. Rhodes ha insegnato storia antica, ed è ora Professore Onorario ed Emerito all'Università di Durham (UK). Ha studiato le istituzioni e l'attività politica nella Grecia classica, e le fonti, sia letterarie sia epigrafiche, della storia greca.

Andrea Zambrini ha insegnato storia greca all'Università di Viterbo. Ha pubblicato studi sulla storiografia e sulla geografia di età greco-romana.

Tristano Gargiulo insegna nel Dipartimento di filologia, letteratura, linguistica dell'Università di Cagliari. Si occupa in particolare di testi papiracei.

2016, pp. LII-420

COD. 467169



ARISTOTELE DELL'ARTE POETICA

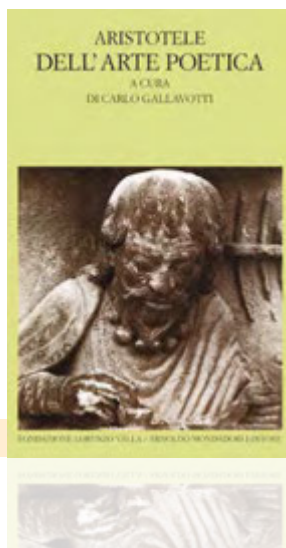
a cura di Carlo Gallavotti

Come la Bibbia, la *Poetica* di Aristotele è uno dei libri che gli uomini, nei secoli, hanno interrogato più intensamente. Dall'antichità classica al Rinascimento, dal Romanticismo al nostro tempo, le hanno chiesto cosa fosse la poesia: come purificasse l'animo, da quali passioni ci liberasse: cosa l'epica e la tragedia, quali i caratteri tragici, cosa il linguaggio e la metafora; quale lo spazio in cui deve muoversi la parola poetica. Dopo tanti secoli, questo piccolo testo sta ancora davanti a noi come un enigma di densità quasi indecifrabile, attuale oggi quanto lo era per gli studiosi del Rinascimento.

Carlo Gallavotti ha insegnato letteratura greca all'Università di Roma. I suoi studi spaziano dalla lirica arcaica alla poesia ellenistica, da Aristotele al teatro di Menandro.

1974, XI ed. 2010, pp. XXVI-294

COD. 11184



ARISTOTELE POLITICA

introduzioni di Luciano Canfora e Richard Kraut
traduzione di Roberto Radice e Tristano Gargiulo

commento a cura di David Keyt, Richard Kraut, Richard Robinson, Trevor J. Saunders

«Poiché non esiste città che non sia una comunità e non c'è comunità che non sussista in vista di un certo bene, è certo che tutte vanno in cerca di un qualche bene, ma soprattutto vi andrà la comunità che, per essere la più grande di tutte e comprensiva di tutte, cercherà il bene più grande. Si tratta di quella che noi chiamiamo città o comunità politica.» Le prime righe della *Politica* di Aristotele testimoniano del suo tentativo di fondare la scienza politica sui valori etici. Appropriatamente, quindi, i primi libri della *Politica* aprono la nuova grande serie dedicata alla *Democrazia in Grecia*, la più vasta antologia del pensiero greco sulle forme di governo dalle origini all'età ellenistica. Curata dai maggiori esperti internazionali del campo, la collezione costituirà un contributo fondamentale alla storia della civiltà politica dell'Occidente.

Luciano Canfora insegna filologia greca e latina all'Università di Bari.

David Keyt è Research Professor al «Center for Philosophy of Freedom» dell'Università dell'Arizona.

Richard Kraut è professore di «Humanities» alla Northwestern University.

Roberto Radice insegna all'Università Cattolica di Milano.

Richard Robinson ha insegnato alla Cornell University e a Oriel College, Oxford.

Trevor J. Saunders è stato professore di greco all'Università di Newcastle upon Tyne.

VOLUME I LIBRI I-IV

COD. 463496

2014, pp. CXLVI-478

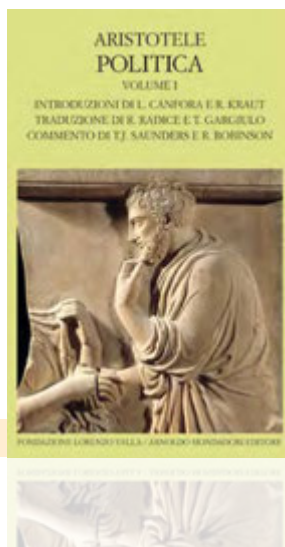
commento di Richard Robinson e Trevor J. Saunders

VOLUME II LIBRI V-VIII

COD. 465163

2015, pp. XLVI-570

commento di David Keyt e Richard Kraut



ARRIANO ANABASI DI ALESSANDRO

a cura di Francesco Sisti e Andrea Zambrini

Quando Arriano cominciò a scrivere l'*Anabasi*, il carattere di Alessandro già da tempo era diventato oggetto di discussione nelle scuole di filosofia e di retorica, e la sua *imitatio* si era diffusa tra gli imperatori romani. Arriano era sobrio, scrupoloso, preciso: cercava di rinnovare l'esattezza di Senofonte: consultò e utilizzò gli storici più fededegni. Ma cancellò i paesaggi orientali, che avevano incantato Curzio Rufo: tutto il suo quadro è occupato dal nuovo Achille, che conquistò il mondo. Di quell'Achille egli sentiva di essere il nuovo Omero.

Francesco Sisti ha insegnato letteratura greca all'Università di Viterbo. Si è occupato di lirica greca, della commedia nuova e della storiografia relativa ad Alessandro Magno.

VOLUME I LIBRI I-III

COD. 447285

2001, III ed. 2004, pp. CXVI-564
a cura di Francesco Sisti

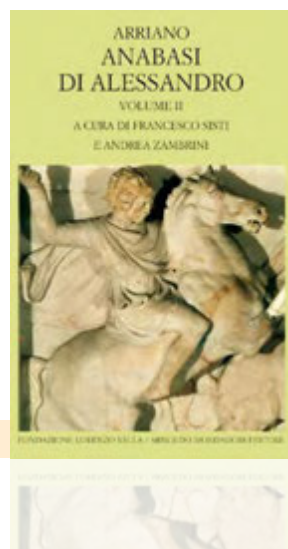
VOLUME II LIBRI IV-VII

COD. 452371

2004, III ed. 2011, pp. LXVIII-716
a cura di Francesco Sisti e Andrea Zambrini

COFANETTO (2 volumi)

COD. 452360



ATTI E PASSIONI DEI MARTIRI

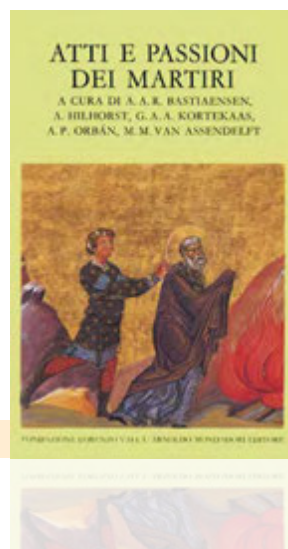
a cura di A.A.R. Bastiaensen, A. Hilhorst, G.A.A. Kortekaas, A.P. Orbán,
M.M. van Assendelft

Le vittime e gli eroi dello scontro politico-religioso, che insanguinò i primi secoli dell'era cristiana, sono i protagonisti di questi *Atti e Passioni dei Martiri*. Dai verbali del tribunale e dalla memoria dei testimoni oculari sono scaturite elaborate opere letterarie, in cui gli orrori e le crudeltà di gusto elisabettiano, le visioni oniriche che anticipano il martirio, il fanatismo dei credenti e la strana tolleranza dei persecutori si fondono in una grandiosa atmosfera teatrale e spettacolare.

La presente edizione si avvale del contributo di una équipe di studiosi olandesi, coordinati da A.A.R. Bastiaensen: già docente della Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica di Nimega, ha studiato la liturgia latina e il cerimoniale epistolare degli antichi scrittori cristiani. La traduzione dei testi è stata affidata, oltre che a G.A.A. Kortekaas, a tre specialisti italiani: Gioachino Chiarini, Giuliana Lanata, Silvia Ronchey.

1987, VII ed. 2014, pp. L-630

COD. 28450



BASILIO DI CESAREA SULLA GENESI (OMELIE SULL'ESAMERONE)

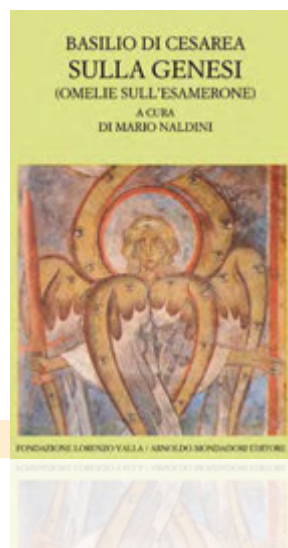
a cura di Mario Naldini

Basilio di Cesarea pronunciò queste nove omelie sulla *Genesi* (conosciute sotto il nome di *Esamerone*) in cinque giorni: dal 12 al 16 febbraio, durante la quaresima probabilmente del 377. Se, in apparenza, *Sulla Genesi* è un manuale di scienza patristica, le ambizioni di Basilio erano ben altre: interpretando e ampliando i rapidissimi cenni della *Genesi*, egli si proponeva di scrivere quella cosmogonia e quella cosmologia che il cristianesimo ancora non possedeva.

Mario Naldini ha insegnato letteratura cristiana antica all'Università di Perugia. La sua traduzione dell'Esamerone è la prima versione italiana pubblicata nel Novecento.

1990, III ed. 2001, pp. LVI-432

COD. 433074



BEDA

STORIA DEGLI INGLESI

a cura di Michael Lapidge, traduzione di Paolo Chiesa

«Angeli, non Angli», esclama il futuro Papa Gregorio Magno quando vede dei bellissimi schiavi inglesi in vendita nel Foro di Roma. È l'inizio ideale della *Storia degli Inglese* composta da Beda nel secolo VIII della nostra era: la più bella opera storiografica del Medioevo, della quale la Fondazione Valla pubblica in due volumi la prima edizione critica in quarant'anni. Tutto, in essa, è organizzato con mano sapiente e narrato col piglio dello scrittore di razza. Ma tutto, anche, ha l'aura delle origini e il passo della meditazione sugli accadimenti. Immagini, discorsi, aneddoti ancorano l'alba delle vicende inglesi a Roma, spiegano la scelta del cristianesimo, raccontano l'inizio della poesia volgare.

Michael Lapidge ha insegnato anglo-sassone all'Università di Cambridge e all'Università di Notre Dame. Si occupa di letteratura latina medievale e di letteratura antico-inglese.

Paolo Chiesa insegna letteratura latina medievale all'Università degli Studi di Milano. Studia la tradizione manoscritta delle opere della latinità medievale.

VOLUME I LIBRI I-II

COD. 457393

2008, III ed. 2010, pp. CLXXVIII-412

VOLUME II LIBRI III-V

COD. 459418

2010, pp. XXVI-774

COFANETTO (2 volumi)

COD. 459424



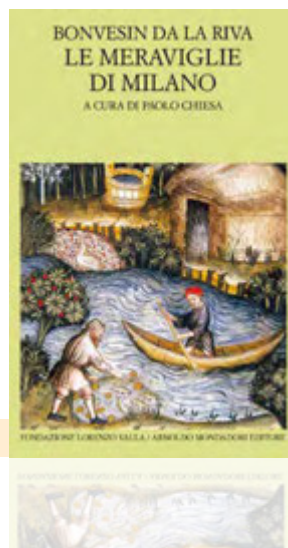
BONVESIN DA LA RIVA LE MERAVIGLIE DI MILANO

a cura di Paolo Chiesa

Composta nel 1288, l'opera di Bonvesin non è una cronaca, ma un'esaltazione della città. Per cercare ciò che gli serve, egli rilegge le cronache medievali, fruga nei libri ufficiali dell'arcivescovato, studia i trattati di diritto canonico, apre i registri del comune; ma soprattutto gira, osserva, misura, domanda. Farsi portare in giro da Bonvesin per la Milano medievale è un'esperienza avvincente. Eccoci sulla torre comunale ad ammirare le mura, il fossato, le porte, le strade, le piazze, il broletto, le chiese, i campanili, i giardini; poi nei forni e nelle armerie della città, fra i prati, i fiumi e i laghi del contado, nella miriade di ville e di borghi che popolano la pianura. Una passeggiata straordinaria e ricca di sorprese, che può essere gustata senza difficoltà anche dal lettore d'oggi.

2009, III ed. 2013, pp. LXXXIV-276, con 25 tavole fuori testo

COD. 458345



LA CADUTA DI COSTANTINOPOLI

LE TESTIMONIANZE DEI CONTEMPORANEI

a cura di Agostino Pertusi

La caduta di Costantinopoli è uno degli eventi leggendari della storia universale. In un ristretto spazio di terra, abbiamo di fronte due eroi: il giovanissimo Maometto II e l'ultimo imperatore di Bisanzio, Costantino XII. Intorno a loro, echeggia un fittissimo coro: il coro dei greci, dei turchi, dei mercanti europei e dei prelati cattolici.

La raccolta in due volumi distinti, curata da Agostino Pertusi, non ha paralleli in alcun paese del mondo. Essa comprende racconti in ogni lingua e di ogni specie. Questa prima parte della raccolta presenta le testimonianze di quanti vissero la drammatica alba del 29 maggio 1453, quando Maometto II sferrò l'attacco decisivo contro Costantinopoli.

Agostino Pertusi ha insegnato letteratura greca e filologia bizantina all'Università Cattolica di Milano; come bizantinista, i suoi interessi spaziavano dal mondo letterario a quello politico e religioso.

1976, VII ed. 2012, pp. XCII-484

COD. 13431

LA CADUTA DI COSTANTINOPOLI

L'ECO NEL MONDO

a cura di Agostino Pertusi

Il secondo volume di quest'opera riunisce gli scritti di quanti commentarono la tragica fine di Bisanzio. La prima parte del volume raccoglie le discordanti interpretazioni che Oriente e Occidente diedero del trionfo di Maometto II; la seconda i lamenti in prosa e in poesia che la scomparsa di Bisanzio ispirò ai poeti greci, veneti, francesi, tedeschi, slavi, armeni, e ai poeti popolari della Grecia e del Ponto.

1976, VI ed. 2007, pp. 584

COD. 13432

CATULLO LE POESIE

a cura di Francesco Della Corte

Passano i secoli, tramontano e risorgono le mode letterarie, ma Catullo resta un miracolo che ogni generazione riscopre. Questo poeta vario e versatile offre, a ogni tipo di lettore, quanto egli desidera. Chi ama la poesia colta e riflessa, ammirerà, tra i versi di Catullo, le squisite composizioni e traduzioni alessandrine. Chi chiede alla poesia di riflettere gli impulsi del cuore, vi scoprirà l'eros giunto al massimo straziante dell'ardore e della naturalezza. Chi ama il «moderno», preferirà le poesie fatte di nulla, tratte dalla minima esistenza quotidiana, che deridono un imbecille o un famoso uomo politico, che raccontano il furto di un fazzoletto o un aneddoto sconcio, che parlano di letteratura e di amici.

Francesco Della Corte, già docente di letteratura latina all'Università di Genova, ha raccolto nel suo denso commento il succo degli studi catulliani antichi e moderni.

1977, XII ed. 2010, pp. XXII-426

COD. 12713



IL CRISTO

TESTI TEOLOGICI E SPIRITUALI

a cura di Claudio Leonardi, Antonio Orbe e Manlio Simonetti

Sotto il titolo *Il Cristo* la Fondazione Valla raccoglie quanto gli uomini hanno sognato, fantasticato, discusso e pensato intorno alla figura del Cristo, dagli albori del cristianesimo sino alla fine del Medioevo. L'antologia – un progetto editoriale senza precedenti, che colma una secolare lacuna della cultura occidentale – documenta dieci secoli di vita cristiana e di riflessione cristologica. I testi antologizzati provengono dalle fonti più disparate: trattati teologici, meditazioni spirituali, pagine mistiche, discussioni polemiche, atti dei concili, scritti ortodossi ed eterodossi spesso rari, sconosciuti o inediti. Le diverse sezioni individuano correnti di pensiero, problematiche o singoli autori; ciascuna sezione è dotata di una propria introduzione e di una bibliografia specifica; ogni volume comprende inoltre un'introduzione e una bibliografia generali, un dettagliato commento e un ricco apparato di indici.

Claudio Leonardi è stato professore di letteratura latina medievale all'Università di Firenze e ha diretto le edizioni del Galluzzo; ha pubblicato studi sul monachesimo e l'agiografia dell'Alto Medioevo, la profezia e la mistica del Tardo Medioevo.

Antonio Orbe, spagnolo della Compagnia di Gesù, ha insegnato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma; ha studiato la teologia del cristianesimo nel II e III secolo, sia ortodosso che eterodosso.

VOLUME I TESTI TEOLOGICI E SPIRITUALI DAL I AL IV SECOLO

COD. 26055

1985, VII ed. 2009, pp. C-532; a cura di Antonio Orbe e Manlio Simonetti

VOLUME II TESTI TEOLOGICI E SPIRITUALI IN LINGUA GRECA DAL IV AL VII SECOLO

COD. 26988

1986, VI ed. 2009, pp. 672; a cura di Manlio Simonetti

VOLUME III TESTI TEOLOGICI E SPIRITUALI IN LINGUA LATINA DA AGOSTINO AD ANSELMO DI CANTERBURY

COD. 431903

1989, IV ed. 2009, pp. XXX-658; a cura di Claudio Leonardi

VOLUME IV TESTI TEOLOGICI E SPIRITUALI IN LINGUA LATINA DA ABELARDO A SAN BERNARDO

COD. 434825

1991, IV ed. 2009, pp. XXII-418; a cura di Claudio Leonardi

VOLUME V TESTI TEOLOGICI E SPIRITUALI DA RICCARDO DI SAN VITTORE A CATERINA DA SIENA

COD. 435387

1992, V ed. 2011, pp. XXVI-598, con 2 tavole fuori testo; a cura di Claudio Leonardi

CURZIO RUFO

STORIE DI ALESSANDRO MAGNO

a cura di John E. Atkinson e Tristano Gargiulo

Le *Storie* sono il capolavoro della storiografia classica su Alessandro. Simile a tutti gli storici antichi, Curzio Rufo sente Alessandro come una figura doppia: ne ammira la modestia, il coraggio, la velocità, la grazia, la brama di conoscenza, il desiderio di infinito: ma non gli perdona la sfrenatezza e la pretesa di essere Dio, che lo assalirono nell'ultimo periodo della vita. Nessuno scrittore antico, nemmeno Plutarco, è giunto così vicino ad Alessandro. Curzio possiede una straordinaria sensibilità psicologica; e soprattutto il dono di rendere i sentimenti in modo drammatico e spettacolare, come uno scrittore di teatro.

John E. Atkinson insegna all'Università di Cape Town. Ha pubblicato due volumi di commento a Curzio Rufo (1980 e 1994).

VOLUME I LIBRI III-V

COD. 443468

1998, V ed. 2009, pp. C-460
a cura di John E. Atkinson

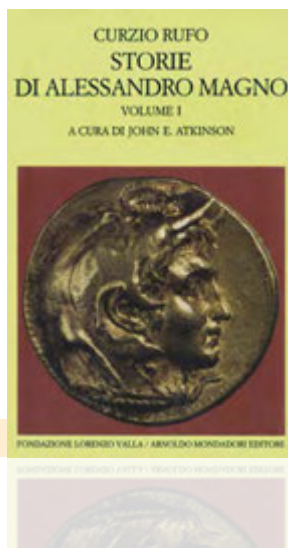
VOLUME II LIBRI VI-X

COD. 447408

2000, IV ed. 2013, pp. LIV-618
a cura di John E. Atkinson
traduzione di Tristano Gargiulo

COFANETTO (2 volumi)

COD. 448565



I DETTI ISLAMICI DI GESÙ

a cura di Sabino Chialà
traduzione di Ignazio De Francesco

I detti islamici di Gesù – che segue *Le parole dimenticate di Gesù* in una serie intesa a offrire un quadro completo delle immagini di Gesù nelle varie tradizioni – è un libro dal fascino particolare: racconta «l'unico caso di una religione mondiale che sceglie di adottare la figura centrale di un'altra, finendo per riconoscere questa figura come costitutiva della propria identità». È una raccolta di storie incantevoli e di detti significativi attribuiti a Gesù dalla tradizione islamica. ʿĪsā Ibn Maryam, Gesù figlio di Maria, è infatti uno dei maggiori profeti dell'Islam: che, fin dal Corano, ne tramanda molte parole. Riletture plurisecolari del Gesù dei Vangeli e degli apocrifi, esse ci restituiscono un Gesù musulmano, o un Gesù che parla all'Islam, e a noi: «Beato colui che guarda con il cuore, ma il suo cuore non è in ciò che vede».

Sabino Chialà, studioso di ebraico e di siriano, si occupa di apocrifi e di storia e letteratura dell'Oriente cristiano, in particolare di tradizione siriana.

Ignazio De Francesco si occupa di letteratura cristiana antica in lingua siriana e di letteratura ascetica islamica.

2009, II ed. 2011, pp. LX-460

COD. 458346



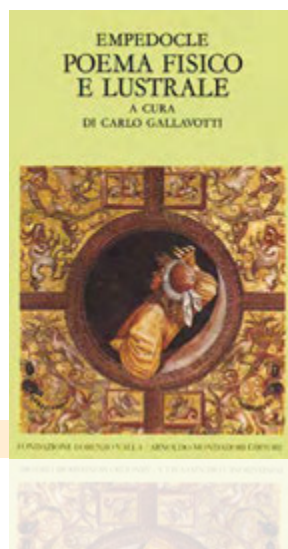
EMPEDOCLE POEMA FISICO E LUSTRALE

a cura di Carlo Gallavotti

Di Empedocle, poeta-filosofo nato ad Agrigento nel V secolo a.C., ci restavano centinaia di minutissimi frammenti. Lavorando con un'eccezionale fantasia e acume di filologo, Carlo Gallavotti è riuscito a legare molti fra questi frammenti e a ricostruire alcuni straordinari brani di poesia. In essi Empedocle racconta come si è formato il mondo; spiega le diverse combinazioni dei suoi elementi: come le cose divengano, restando eternamente le stesse, e come, sopra tutto, splenda – pacifico e illimitato – «lo sfero circolare che gode della propria unicità».

1975, VII ed. 2013, pp. XXVI-374, con 4 tavole fuori testo

COD. 12226



ERACLITO

I FRAMMENTI E LE TESTIMONIANZE

a cura di Carlo Diano e Giuseppe Serra

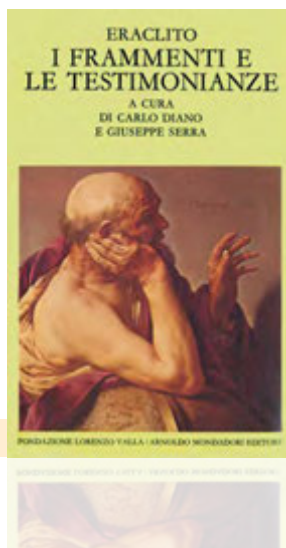
Come racconta Diogene Laerzio, Eraclito era «un animo grande, sdegnoso e malinconico». Per Eraclito, l'universo ha il suo principio nella coincidenza degli opposti: intero e non intero, convergente e divergente, consonante e dissonante; e l'unica realtà consiste nell'armonia, dialettica e dinamica, degli opposti, che dall'uno torna all'altro e dall'altro torna all'uno.

Carlo Diano ha insegnato letteratura greca all'Università di Padova, occupandosi in particolare di estetica e filosofia antica.

Giuseppe Serra è stato professore di letteratura greca nel medesimo Ateneo.

1980, VII ed. 2009, pp. XX-228

COD. 16937



ERODOTO LE STORIE

a cura di David Asheri, Aldo Corcella, Augusto Fraschetti, Alan B. Lloyd,
Silvio M. Medaglia, Giuseppe Nenci, Pietro Vannicelli

Mentre leggiamo le *Storie*, vediamo Erodoto, animato da una curiosità insaziabile verso la totalità dell'esistenza, entrare nei templi e «osservare, conversare, porre domande, ascoltare, riflettere, paragonare, sollevare problemi, ragionare, talvolta concludere». Egli considera con attenzione e rispetto tutto ciò che fa l'uomo – tutte le nostre imprese gli sembrano degne di interesse o memorabili. E, insieme, sparge un'onnipresente ironia sugli orgogli, le vanità, le pretese, le follie, la *hybris* dell'uomo. Prima o dopo di lui, nessuno ha mai saputo orchestrare così perfettamente una *storia totale*: i fatti politici, economici, militari, i costumi, le leggende, le favole, il folclore, la geografia, i monumenti si equilibrano in quest'opera che respira l'immensità e la libertà degli spazi aperti.

Studiosi inglesi, israeliani e italiani partecipano alla realizzazione di questa edizione scientifica delle Storie erodotee, arricchita non soltanto da sezioni introduttive e riassunti, ma anche da cartine geografiche e preziosi inserti iconografici, che documentano l'itinerario seguito da Erodoto.

LIBRO I LA LIDIA E LA PERSIA

a cura di David Asheri

Nel libro inaugurale delle *Storie*, simile a un immenso affresco, Erodoto delinea davanti ai nostri occhi quello che sarà l'universale scenario della sua opera, nel quale si muoveranno e si affronteranno i due popoli antagonisti, i Greci e i Persiani.

Commentato da David Asheri, già professore di storia antica all'Università Ebraica di Gerusalemme, questo volume contiene anche l'introduzione all'intera opera.

1988, VIII ed. 2012, pp. CXLVIII-420

COD. 430666

LIBRO II
L'EGITTO

a cura di Alan B. Lloyd, traduzione di Augusto Frascchetti

Erodoto fu sulle rive del Nilo tra il 449 e il 430 a.C. La civiltà egizia è, per lui, da un lato quella più antica, religiosa e saggia: la civiltà che ha fondato il tempo e nominato gli dei; dall'altro quella più strana – dove tutte le cose sono capovolte rispetto al mondo greco. In questo libro trionfa il suo talento di etnologo: *l'Egitto* è uno dei più bei testi di etnologia che siano mai stati scritti.

Alan B. Lloyd, egittologo e storico dell'antichità, è professore emerito all'University College di Swansea.

Augusto Frascchetti ha insegnato storia romana alla Sapienza Università di Roma.

1989, VII ed. 2010, pp. LXXXII-422

COD. 432374

LIBRO III
LA PERSIA

a cura di David Asheri e Silvio M. Medaglia, traduzione di Augusto Frascchetti

Il cuore del libro è dedicato alla follia dei potenti: Cambise è uno dei massimi emblemi di *hybris* che ci abbia offerto la letteratura greca. Ma questo volume delle *Storie* è anche un saggio di geografia economica e di etnologia: il catalogo delle regioni della Persia è degno dei bassorilievi di Persepoli (qui riuniti in un inserto iconografico); i *mirabilia* indiani e i sentori dolcissimi d'Arabia hanno nutrito, per secoli, la fantasia occidentale.

Tradotto da Augusto Frascchetti, il testo è criticamente curato da Silvio M. Medaglia, dell'Università di Salerno, e commentato da David Asheri.

1990, V ed. 2013, pp. LXVIII-412, con 24 tavole fuori testo

COD. 432760

LIBRO IV

LA SCIZIA E LA LIBIA

a cura di Aldo Corcella e Silvio M. Medaglia, traduzione di Augusto Frascchetti

Nessuno dei grandi affreschi etnologici di Erodoto è pari a quello che egli ha dedicato alla Scizia: con le pagine meravigliose sulle tombe, i rituali funebri, le cerimonie sciamaniche. L'ultima parte del libro è dedicata alla Libia: Erodoto si inoltra sempre più lontano nel deserto, tra le montagne e le case di sale, sino a giungere tra uomini che non hanno nomi propri né sogni.

Aldo Corcella insegna filologia classica all'Università della Basilicata. Si è interessato di storiografia antica e di storia del pensiero filosofico e politico greco.

1993, IV ed. 2007, pp. XCIV-434, con 63 tavole fuori testo

COD. 436390

LIBRO V

LA RIVOLTA DELLA IONIA

a cura di Giuseppe Nenci

Mai Erodoto è stato meno nazionalista che in questo libro. La rivolta ionica, che faceva ormai parte dei miti eroici della Grecia, viene rappresentata come un'avventura inutile e sciagurata, nata dall'eccesso di benessere e dalle oscure ambizioni di qualche dubbio personaggio. Come sempre, il racconto è impareggiabile per freschezza, intelligenza, ironia.

Giuseppe Nenci è stato professore di storia greca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Filologo, storico e archeologo, ha studiato molteplici aspetti del mondo greco e romano.

1994, III ed. 2006, pp. XCVI-352, con 33 tavole fuori testo

COD. 437805



LIBRO VI

LA BATTAGLIA DI MARATONA

a cura di Giuseppe Nenci

La Grecia è minacciata nel suo stesso territorio dall'invasione di Dario, re di Persia: ora i suoi eserciti e le sue navi muovono verso Atene ed Eretria. Le città greche si preparano, tra gelosie e contrasti, alla difesa. All'improvviso, la battaglia di Maratona sconvolge i pronostici: sotto la guida di Milziade, i pesanti opliti greci si lanciano di corsa contro la moltitudine dei Persiani, li travolgono, cercano di incendiare le navi. Tutto è raccontato con meravigliosa rapidità e sobrietà. Qui le *Storie* hanno un culmine: è il trionfo di Atene e della Grecia.

1998, IV ed. 2014, pp. LXXII-352, con 14 tavole fuori testo

COD. 444456

LIBRO VII

SERSE E LEONIDA

a cura di Pietro Vannicelli e Aldo Corcella, traduzione di Giuseppe Nenci

Tutta l'Asia si muove per partecipare alla spedizione che il re di Persia, Serse, organizza contro Atene e la Grecia al fine di vendicare la sconfitta patita dal padre Dario. Del viaggio e dei popoli che lo compiono Erodoto fornisce una descrizione precisa e affascinante: dei luoghi, degli usi, dei costumi, dell'abbigliamento e degli armamenti delle diverse etnie. Per noi moderni, però, il centro del libro è la battaglia delle Termopili nell'estate del 480 a.C., che per primo Erodoto descrisse e che da più di due millenni è impressa nella memoria collettiva: quando «contro tre milioni combatterono quattromila uomini dal Peloponneso». In questo scontro cade Leonida, re di Sparta. Poi, i Persiani sterminano i Greci. La battaglia è un conflitto tra civiltà, tra ideali opposti gli uni agli altri. E là, in quell'angusto spazio tra le rupi, la storia diventa mito.

Pietro Vannicelli insegna storia greca alla Sapienza Università di Roma. Si è occupato soprattutto di storiografia greca, e di storia greca arcaica e classica.

2017, II ed. 2018, pp. CIV-624

COD. 450316



LIBRO VIII

LA VITTORIA DI TEMISTOCLE

a cura di David Asheri e Aldo Corcella, traduzione di Augusto Fraschetti

Il libro comincia sotto segni sinistri per i Greci. I Persiani occupano Atene, abbandonata e deserta; l'Acropoli è incendiata. Poco tempo dopo, nelle acque di Salamina, avviene la battaglia decisiva: davanti agli occhi di Serse, seduto in trono sulle pendici del monte Egaleo, la flotta greca sconfigge la flotta persiana. Tra i protagonisti greci e persiani, uno primeggia fra tutti: Temistocle, il nuovo Ulisse, geniale, audace, avido, corrotto, senza scrupoli. Lo sguardo di Erodoto è diviso tra ripugnanza e ammirazione: perché, per lui, tutto ciò che accade sulla scena del mondo è doppio.

2003, II ed. 2010, pp. LXX-426

COD. 451657

LIBRO IX

LA BATTAGLIA DI PLATEA

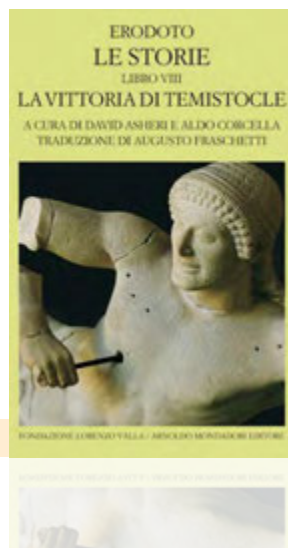
a cura di David Asheri e Aldo Corcella
traduzione di Augusto Fraschetti

Mentre Serse scompare dalla scena, il suo generale Mardonio occupa Atene e la devasta. Ma i Greci uniti sconfiggono i Persiani definitivamente in quello che Erodoto considera un evento epocale, la battaglia di Platea. E al termine Serse riappare, invischiato in una storia d'amore cortigiano: quasi una novella, a incorniciare il primo capolavoro della storiografia occidentale.

Il volume contiene anche l'Indice dei nomi di tutte le *Storie*.

2006, pp. LXXII-480

COD. 454918



ESIODO TEOGONIA

a cura di Gabriella Ricciardelli

La *Teogonia*, uno dei testi fondanti della civiltà greca, racconta il Principio e la genesi delle divinità primigenie, sino al dominio di Zeus, dando a esse un nome. Genesi, cioè generazione, senza Creazione. Gli esseri primi semplicemente «vennero ad essere»: Caos, Terra, Tartaro ed Eros, «il più bello fra gli dèi immortali, / che scioglie le membra». Di questi mattoni originari è fatto il cosmo, per Esiodo: sono essi che generano le entità successive: da Caos nascono Erebo e Notte, e da loro, unitisi «in amore», Etere e Giorno. Terra, d'altra parte, genera, «uguale a sé, Cielo stellato», affinché tutt'intorno la copra e per gli dèi beati sia sede sicura sempre.

Soprattutto, la *Teogonia* inizia e termina con le Muse: «Le Muse eliconie cantiamo per prime», recita l'apertura del poema. Sono le Muse che ispirano Esiodo: a lui che «pascollava gli agnelli ai piedi dell'Elicona divino» esse hanno dato per scettro un ramo d'alloro, e impongono di cantare il «vero», perché egli glorifichi «ciò che sarà e ciò che prima è stato»: e di celebrare «la stirpe dei beati che sempre sono, ma di cantare loro all'inizio e alla fine sempre». L'inizio del mondo e l'inizio della poesia si toccano.

Gabriella Ricciardelli ha insegnato lingua e letteratura greca alla Sapienza Università di Roma. Si è occupata soprattutto di letteratura cosmogonica e di composizioni legate ai riti misterici.

2018, pp. XCVI-208

COD. 470505



EURIPIDE BACCANTI

a cura di Giulio Guidorizzi

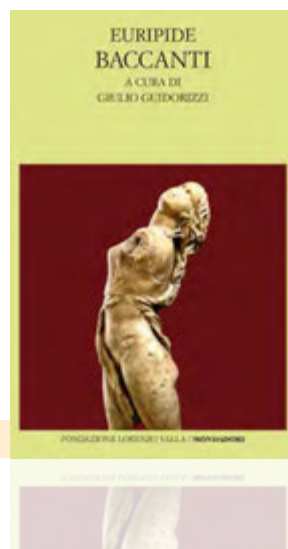
In questa tragedia, l'ultima prodotta dal grande teatro del V secolo a.C., e l'ultima, probabilmente, composta dall'autore prima della morte (fu messa in scena ad Atene dal figlio), Euripide «ripropone in modo emozionante e terribile quello che era stato uno tra i temi fondamentali del suo teatro, cioè il conflitto tra ragione e irrazionale». In apertura del dramma egli ci mostra Dioniso in cerca di riconoscimento come dio a Tebe. Al centro la follia scatenata delle menadi, che infuria sulla montagna, con le donne che, cinte di pelli maculate, inghirlandato il capo di edera, brandendo il tirso nelle mani, si abbandonano a danze furibonde al suono di flauti e tamburelli. Alla fine, Agave che brandisce un tirso sulla cui cima è conficcata la testa di suo figlio Penteo.

«Cos'è mai la saggezza?» si domandano le baccanti del Coro: «quale il dono più bello degli dèi ai mortali?» La loro risposta è spesso sibillina, paradossale: «Non è sapienza il sapere». Le *Baccanti* discutono il tema della *sophia* in modo insistente, con tutta l'urgenza che il fenomeno culturale e religioso del dionisiaco richiede. «Molti sono gli aspetti delle cose divine, molte cose gli dèi realizzano contro ogni speranza» conclude il Coro, qui come in altre tragedie di Euripide, «ciò che si attende non si compie, dell'inatteso il dio trova la strada».

Con le *Baccanti* la Fondazione Valla inizia la pubblicazione di tutto il teatro di Euripide.

2020, pp. LX-316

COD. 472804



FLAVIO GIUSEPPE LA GUERRA GIUDAICA

a cura di Giovanni Vitucci

La guerra giudaica – scritto prima in aramaico, poi in greco – narra uno degli eventi più drammatici della storia universale, ambientato in quegli stessi luoghi in cui pochi decenni prima aveva predicato Gesù Cristo. La prima parte del libro è dedicata ai delitti che funestarono la famiglia di Erode. Ma il cuore dell'opera è la lotta del piccolo popolo ebreo contro le legioni di Vespasiano e di Tito: esempi di coraggio disperato, di straordinaria astuzia guerriera e di folle fanatismo rivoluzionario si susseguono davanti ai nostri occhi, fino al momento in cui il Tempio, simbolo della tradizione ebraica, viene avvolto dalle fiamme di un incendio inestinguibile. Un'appendice al testo propone i frammenti di un'antica versione russa della *Guerra giudaica*, dove appare la figura di Gesù Cristo.

Giovanni Vitucci ha insegnato storia romana all'Università di Roma.

Natalino Radovich, che ha curato l'appendice, ha insegnato filologia slava all'Università di Padova.

VOLUME I LIBRI I-III

COD. 11823

1978, X ed. 2009, pp. XLVIII-680

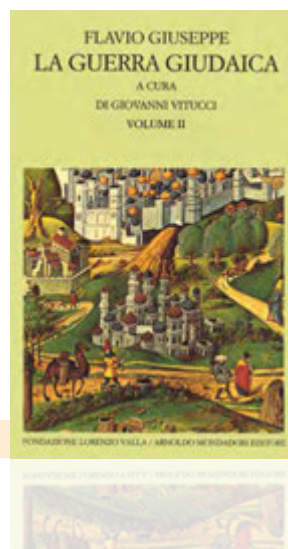
VOLUME II LIBRI IV-VII

COD. 11824

1978, X ed. 2009, pp. 720

COFANETTO (2 volumi)

COD. 449018



GIULIANO IMPERATORE ALLA MADRE DEGLI DEI E ALTRI DISCORSI

a cura di Jacques Fontaine, Carlo Prato e Arnaldo Marcone

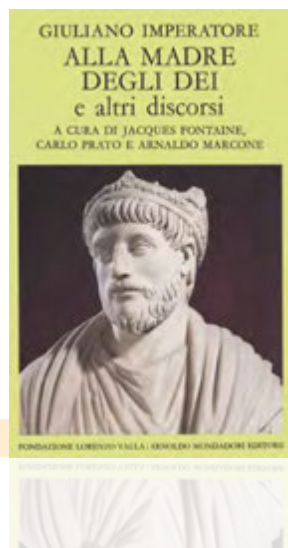
L'imperatore Giuliano fu un drammatico segno di lacerazione nella storia: esecrato dai cristiani, amato da pochi pagani e presto abbandonato dai suoi stessi discepoli. Il grande sogno della sua vita fu la restaurazione della religione pagana. Questo volume presenta i suoi capolavori: la *Lettera a Temistio*, i discorsi *Alla Madre degli dei*, *A Helios re* e il *Misopogon*.

Jacques Fontaine è autore del denso saggio introduttivo, mentre a Carlo Prato si deve il testo critico.

Arnaldo Marcone, responsabile della traduzione e del commento, insegna storia romana all'Università di Udine.

1987, VIII ed. 2013, pp. CX-370

COD. 28801



GREGORIO MAGNO

STORIE DI SANTI E DI DIAVOLI

(DIALOGHI)

a cura di Salvatore Pricoco e Manlio Simonetti

Questo libro è tra i più amabili, drammatici e divertenti testi del Medioevo, e conserva ancora oggi la sua freschezza. Venne scritto nel barbarico VI secolo da un famosissimo papa, Gregorio Magno, autore di alcuni tra i più importanti testi spirituali del Medioevo, e conobbe un'immensa fortuna: si diffuse in tutti i paesi dell'Occidente, fino alla Spagna e all'Inghilterra, e nel mondo arabo, bizantino, slavo.

Composto per un pubblico vastissimo e popolare, viene presentato nella nuova edizione critica di Manlio Simonetti, che ne ricostruisce l'inconsueta patina linguistica. Negli ultimi anni esso è stato oggetto di molte discussioni: uno studioso inglese l'ha attribuito a un falsario del VII secolo; ma con competenza e ironia Salvatore Pricoco, che ha scritto l'introduzione e il commento, lo restituisce nelle mani del suo vero autore, Gregorio Magno, il papa che avrebbe voluto tornare a vivere in monastero.

Salvatore Pricoco ha insegnato storia del cristianesimo antico all'Università di Catania. Ha studiato la cultura gallo-romana del V e VI secolo, il primo monachesimo occidentale, l'agiografia latina e bizantina.

VOLUME I LIBRI I-II

COD. 453813

2005, IV ed. 2014, pp. C-428

VOLUME II LIBRI III-IV

COD. 454919

2006, II ed. 2012, pp. XXVIII-556

COFANETTO (2 volumi)

COD. 455797



GREGORIO DI NISSA LA VITA DI MOSÈ

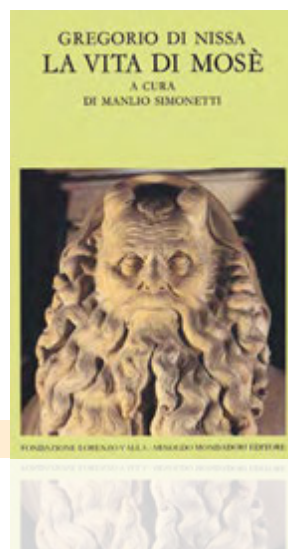
a cura di Manlio Simonetti

Testo fondamentale per l'intera tradizione mistica occidentale, la *Vita di Mosè* traccia un *itinerarium mentis ad Deum* che persegue un sublime ideale di perfezione. La figura del legislatore d'Israele assurge a simbolo di una vita illuminata dalla virtù e desiderosa di riprodurre «l'impronta della bellezza che ci è stata mostrata».

L'autore, che visse in Asia Minore nel IV secolo, trasfonde nella *Vita di Mosè* la sua profondità di pensiero e la sterminata cultura, in una mirabile fusione di dottrina cristiana e filosofia platonica.

1984, IV ed. 2011, pp. XL-368

COD. 23865



GUGLIELMO DI RUBRUK VIAGGIO IN MONGOLIA (ITINERARIUM)

a cura di Paolo Chiesa

1253: è passato pochissimo tempo da quando il terrore di un'invasione mongola ha preso l'Europa alla gola, e il francescano Guglielmo di Rubruk riceve da Luigi IX di Francia l'ordine di partire verso Oriente. Per due anni percorre i territori dell'Asia Centrale, raggiungendo Karakorum, la capitale del Gran Khan Mangu. Rientrato, Guglielmo stila una relazione affascinante che sfata le leggende diffuse in Occidente su tutto ciò che popolerebbe quelle regioni misteriose, sostituendo a esse gli orizzonti senza fine delle steppe e il perenne vagare dei nomadi: descrivendo usi e costumi dei Tartari, le persone che incontra, le discussioni che tiene con loro.

2011, III ed. 2014, pp. XCVIII-542

COD. 460425



INNI OMERICI

a cura di Filippo Càssola

Corporazioni di poeti andarono recitando gli *Inni* per secoli in Asia Minore e in Grecia, per rallegrare le feste dove si radunavano i Greci e soprattutto gli Ioni «dalle lunghe tuniche». Gli *Inni*, che comprendono alcune tra le pagine più belle della letteratura greca, sono qui presentati in una edizione ricca e accurata che agevolmente guida il lettore moderno alla scoperta della storia religiosa della Grecia antica.

Filippo Càssola ha insegnato storia greca e romana all'Università di Trieste. Si è occupato soprattutto di storiografia greca e romana.

1975, IX ed. 2010, pp. LXXVI-660

COD. 11946



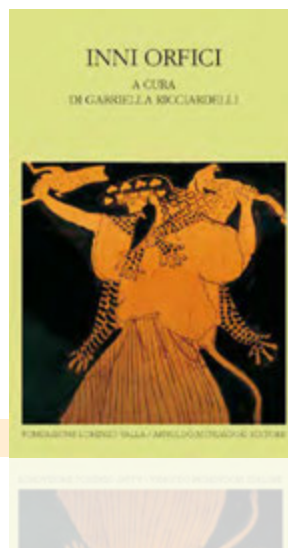
INNI ORFICI

a cura di Gabriella Ricciardelli

Gli *Inni orfici* sono la più singolare raccolta di preghiere pagane. Siamo, con ogni probabilità, nel II o III secolo d.C., in Asia Minore. Un'associazione di devoti di Dioniso, la quale immagina che Orfeo abbia fondato i misteri del dio, prepara un libro di culto. Si tratta di 87 inni: ciascuno di essi è dedicato a una divinità; e ogni preghiera (poiché l'associazione dionisiaco-orfica rifiuta i sacrifici cruenti) è accompagnata da un profumo. Gli dei della misteriosa associazione dionisiaca hanno pochissimo a che vedere con quelli di Omero: alcuni si fondono e si identificano tra loro, e tutti hanno molti nomi; la mitologia viene profondamente intrisa di filosofia stoica e neoplatonica. Nasce così un testo densissimo di temi teologici, simbolici e mitici, dove la forza del pensiero viene portata fino alla vertigine. Pochi testi antichi sono più vicini alla sensibilità di un uomo del XXI secolo.

2000, III ed. 2012, pp. LXXVIII-570, con 4 tavole fuori testo

COD. 447661



LA LEGGENDA DI ROMA

a cura di Andrea Carandini, traduzioni di Lorenzo Argentieri

Attorno alle origini di Roma i popoli che l'hanno costruita, subita, accettata e disprezzata hanno creato un'affascinante leggenda: che i quattro volumi proposti dalla Fondazione Valla intendono ricostruire su basi nuove. Poesia, storia e archeologia sondano le vicende leggendarie di Alba Longa, della lupa, dei gemelli, di Romolo. Una grande raccolta di fonti annalistiche, antiquarie e poetiche divise per "mitemi" o unità mitiche fondamentali, e analizzate comparativamente alla ricerca dei "motivi canonici" fissati dalla tradizione e di una stratigrafia del mito confrontata con gli scavi archeologici.

Andrea Carandini ha insegnato archeologia classica alla Sapienza Università di Roma; ha pubblicato studi di cultura figurativa e di cultura materiale di età romana, il primo manuale italiano di scavo archeologico e i risultati degli scavi da lui diretti.

Lorenzo Argentieri insegna lettere nei licei e si occupa di poesia ellenistica.

Paolo Carafa insegna archeologia classica alla Sapienza Università di Roma.

Maria Teresa D'Alessio è ricercatore nel medesimo Ateneo, dove insegna archeologia classica.

Mario Fiorentini insegna istituzioni di diritto romano presso l'Università di Trieste.

Ugo Fusco ha svolto scavi in Italia e all'estero, e si occupa di epigrafia e topografia.

VOLUME I DALLA NASCITA DEI GEMELLI ALLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ

COD. 453821

2006, III ed. 2010, pp. CXXXII-508, con 22 tavole fuori testo
introduzione di Andrea Carandini; morfologia e commento di Paolo Carafa e Maria Teresa D'Alessio; appendici di Paolo Carafa, Maria Teresa D'Alessio e Carlo de Simone

VOLUME II DAL RATTO DELLE DONNE AL REGNO DI ROMOLO E TITO TAZIO

COD. 459429

2010, II ed. 2011, pp. LIV-402, con 11 tavole fuori testo
morfologia e commento di Paolo Carafa; appendici di Nikolaos Arvanitis, Daniela Bruno, Maria Cristina Capanna, Paolo Carafa, Andrea Carandini, Maria Teresa D'Alessio, Dunia Filippi, Fabiola Fraioli, Elisa Gusberti

VOLUME III LA COSTITUZIONE

COD. 460423

2011, pp. LXXXIV-396,
morfologia e commento di Paolo Carafa, Mario Fiorentini e Ugo Fusco

VOLUME IV DALLA MORTE DI TITO TAZIO ALLA FINE DI ROMOLO

COD. 463497

2014, pp. CIV-544,
morfologia e commento di Paolo Carafa e Ugo Fusco; appendici di Paolo Carafa, Andrea Carandini, Alessandro Catastini, Maria Teresa D'Alessio, Dunia Filippi, Cristiano Viglietti

LA LETTERATURA FRANCESCANA

a cura di Claudio Leonardi e Francesco Santi
commento di Daniele Solvi

San Francesco è la figura più popolare della storia italiana: centinaia di affreschi e quadri lo ricordano: ha generato un'enorme letteratura: è stato proclamato protettore del nostro paese; eppure quasi nessun italiano ha letto i suoi scritti meravigliosi. Questa raccolta è il primo tentativo sistematico di ordinarli cronologicamente: dai primi progetti di una vita religiosa comune agli ultimi testi, nei quali egli è percorso dalla gioia incontenibile di sentire in sé stesso i tratti di un altro Cristo. Insieme ai suoi scritti, il primo volume raccoglie quelli di Chiara. Gli altri volumi comprendono le vite e i detti di Francesco, le opere di Bonaventura da Bagnoregio e di mistici come Angela da Foligno e Raimondo Lullo, con il suo *Liber amici et amati*, per arrivare agli scritti degli Spirituali, da Pietro di Giovanni Olivi ad Angelo Clareno e Ubertino da Casale, messi a confronto con i pronunciamenti del papa Giovanni XXII. In questi volumi, Claudio Leonardi si propone di liberare la figura di Francesco dalle falsificazioni che l'hanno nascosta e adulterata, fino a farlo diventare un rivoluzionario politico, un nemico dell'ordine sociale, o uno gnostico. Chi era dunque quest'uomo durissimo e dolcissimo, che diceva di essere *ignorans et idiota*? Era un mistico, forse il più assoluto nella storia cristiana.

Francesco Santi insegna letteratura latina medievale all'Università di Cassino, è direttore della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino e membro del direttivo della Fondazione Ezio Franceschini. Studia soprattutto le tradizioni letterarie e dottrinali legate all'esperienza mistica e spirituale nel Medioevo.

*Daniele Solvi è ricercatore di letteratura latina medievale presso la Seconda Università di Napoli. Ha scritto saggi sulla Vita di Giovanni della Verna, le *legendae latine* di Margherita di Città di Castello, sul pontificato di Celestino V, sulla figura medievale dell'inquisitore.*

VOLUME I FRANCESCO E CHIARA D'ASSISI

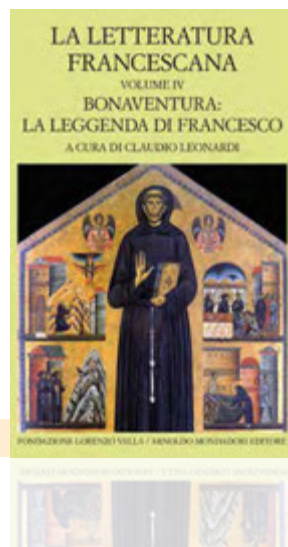
COD. 452365

2004, IV ed. 2012, pp. CXCVI-540

VOLUME II LE VITE ANTICHE DI SAN FRANCESCO

COD. 454536

2005, III ed. 2012, pp. LX-628



VOLUME III BONAVENTURA: LA PERFEZIONE CRISTIANA

COD. 461403

2012, pp. CX-434

VOLUME IV BONAVENTURA: LA LEGGENDA DI FRANCESCO

COD. 462692

2013, pp. XXII-450

VOLUME V LA MISTICA

COD. 465791

2016, pp. LVIII-470

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Volume VI GLI SPIRITUALI

**LA LETTERATURA
FRANCESCANA**

VOLUME V

LA MISTICA

A CURA DI FRANCESCO SANTI



LIUTPRANDO ANTAPODOSIS

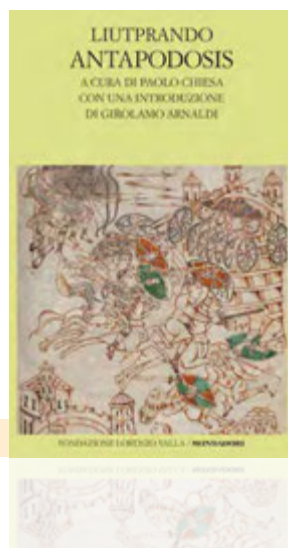
a cura di Paolo Chiesa
con una introduzione di Girolamo Arnaldi

L'*Antapodosis* è la storia intricata dei «fatti degli imperatori e dei re» di mezza Europa nel secolo X, e s'intitola così perché l'autore l'intende come una «ritorsione» contro il re d'Italia Berengario e la moglie Guilla per quel che essi hanno fatto a lui. Opera storica di parte, ma assoluto capolavoro letterario, essa racconta una quantità immensa di aneddoti tragici, truculenti e comici con una verve straordinaria: lo splendore dorato di Costantinopoli; papa Formoso esumato e, da morto, deposto; Guilla spogliata in pubblico e perquisita alla ricerca di un balteo d'oro che ella ha nascosto «nelle labbre del corpo».

Girolamo Arnaldi è stato professore di storia medievale all'Università di Bologna e alla Sapienza Università di Roma.

2015, pp. CVIII-580

COD. 452190



IL MANICHEISMO

a cura di Gherardo Gnoli

con la collaborazione di Carlo G. Cereti, Luigi Cirillo, Riccardo Contini, Serena Demaria,
Claudia Leurini, Enrico Morano, Antonello Palumbo, Sergio Pernigotti, Andrea Piras,
Elio Provasi, Aloïs van Tongerloo, Alberto Ventura, Peter Zieme

Musicista e pittore, iranico di padre e di madre, Mani nacque nel 216 d.C. in Mesopotamia. La sua predicazione, che si definiva una «Religione della Luce» o «La Speranza di Vita», aveva origini cristiane, gnostiche, buddiste, zoroastriane e si fondava sull'esistenza di due principi opposti: il Bene Assoluto e il Male Assoluto. La sua religione si diffuse nell'Africa settentrionale, in Egitto, in Siria, in Dalmazia, in Gallia, in Spagna, in Arabia, in India, in Cina, coprendo un territorio più vasto di quello di qualsiasi altra fede. Poi egli venne perseguitato, imprigionato e condannato a morte: ma, ancora nel XIV secolo, cinque o sei milioni di manichei sopravvivevano in Cina.

Questa grande raccolta in quattro volumi, pubblicata dalla Fondazione Valla, comprende scritti in greco, latino, arabo, turco, cinese, iranico, copto, siriano, tra i quali le recentissime scoperte papiracee, che hanno completamente cambiato la nostra conoscenza del Manicheismo. Curata da Gherardo Gnoli, con la collaborazione di una *équipe* di studiosi specialisti delle diverse lingue, essa non ha equivalenti in nessuna lingua europea.

Gherardo Gnoli è stato professore ordinario di storia religiosa dell'Iran e dell'Asia Centrale alla Sapienza Università di Roma, e presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

Carlo G. Cereti insegna filologia, storia e religione dell'Iran alla Sapienza Università di Roma.

Luigi Cirillo insegna storia del cristianesimo all'Università L'Orientale di Napoli.

Riccardo Contini insegna filologia semitica all'Università L'Orientale di Napoli.

Serena Demaria insegna storia delle religioni all'Università di Bologna.

Enrico Morano è stato borsista dell'IsIAO presso l'Accademia delle Scienze di Berlino e Brandeburgo, e Research Assistant del SOAS Manichaean Dictionary Project a Cambridge.

Antonello Palumbo è docente di religioni della Cina alla School of Oriental and African Studies di Londra.

Sergio Pernigotti insegna egittologia e lingua e letteratura copta all'Università di Bologna.

Andrea Piras insegna storia religiosa del mondo iranico all'Università di Bologna.

Elio Provasi è professore associato di filologia iranica all'Università di Pisa.

Aloïs van Tongerloo è specialista di testi uiguri e cinesi all'Università Cattolica di Lovanio.

Alberto Ventura è professore ordinario di islamistica all'Università della Calabria.

Peter Zieme è specialista di lingua turca uigura presso l'Accademia delle Scienze di Berlino e Brandeburgo.

VOLUME I MANI E IL MANICHEISMO

COD. 450406

2003, IV ed. 2011, pp. XCII-428

a cura di Gherardo Gnoli con la collaborazione di Luigi Cirillo, Serena Demaria, Enrico Morano, Antonello Palumbo, Sergio Pernigotti, Elio Provasi, Alberto Ventura, Peter Zieme

VOLUME II IL MITO E LA DOTTRINA.

I TESTI MANICHEI COPTI E LA POLEMICA ANTIMANICHEA

COD. 454922

2006, II ed. 2013, pp. LXII-362

a cura di Gherardo Gnoli con la collaborazione di Carlo G. Cereti, Riccardo Contini, Serena Demaria, Sergio Pernigotti, Andrea Piras, Alberto Ventura

VOLUME III IL MITO E LA DOTTRINA.

TESTI MANICHEI DELL'ASIA CENTRALE E DELLA CINA

COD. 457385

2008, pp. XXVI-550

a cura di Gherardo Gnoli con la collaborazione di Carlo G. Cereti, Enrico Morano, Antonello Palumbo, Elio Provasi, Aloïs van Tongerloo, Peter Zieme

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Volume IV I RITI, LA POESIA E LA CHIESA

a cura di Carlo G. Cereti, Serena Demaria, Claudia Leurini, Enrico Morano, Antonello Palumbo, Sergio Pernigotti, Andrea Piras, Elio Provasi, Aloïs van Tongerloo, Alberto Ventura



MANILIO

IL POEMA DEGLI ASTRİ

(ASTRONOMICA)

a cura di Simonetta Feraboli, Enrico Flores e Riccardo Scarcia

Il poema degli astri, qui presentato nel nuovo testo critico curato da Enrico Flores, è uno dei capolavori sconosciuti della letteratura latina. Del suo autore, poeta di squisita raffinatezza, sappiamo soltanto che fu contemporaneo di Augusto e di Ovidio, e che con la sua opera cercò di rovesciare l'impresa di Lucrezio: l'universo non è un aggregato di atomi, come credevano gli epicurei, né dominio del caso: ma un'immensa architettura divina, un mirabile organismo provvidenziale. Il cuore di questa ispirazione divina sono gli astri; e tutto l'universo è un unico intreccio di rapporti, che conducono dalla palpitazione delle stelle e delle comete fino alla vita della terra e ai diversi destini umani.

Simonetta Feraboli insegna letteratura greca all'Università di Genova.

Enrico Flores è professore ordinario di letteratura latina all'Università Federico II di Napoli.

Riccardo Scarcia insegna filologia latina all'Università Tor Vergata di Roma.

VOLUME I LIBRI I-II

COD. 440672

1996, III ed. 2011, pp. XCII-404

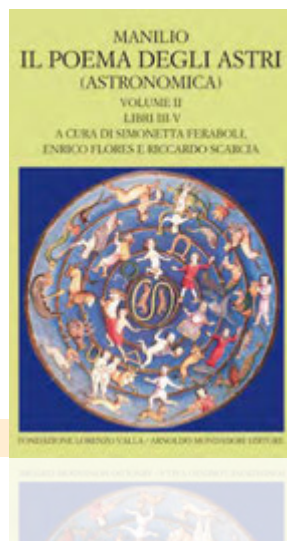
VOLUME II LIBRI III-V

COD. 448722

2001, pp. LII-580

COFANETTO (2 volumi)

COD. 448940



MASSIMIANO ELEGIE

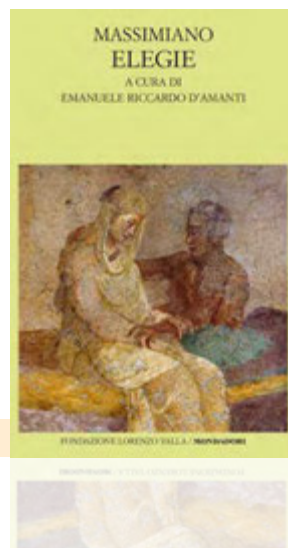
a cura di Emanuele Riccardo D'Amanti

Sei composizioni poetiche ispirate da Ovidio e dedicate all'esilio, alla vecchiaia e ai suoi malanni. Nessuna consolazione sul tipo di quella del *de senectute* di Cicerone. C'è il ritratto del vecchio, innamorato sì, ma soprattutto desideroso di morire: il «uelle mori» campeggia sin dall'apertura della prima elegia, «Vecchiaia ostile, perché indugi ad affrettare la morte?», e dai versi che ispirarono Chaucer per la preghiera del Vecchio alla Madre Terra nel *Racconto dell'Indulgenziere*: «Accogliami, madre, abbi pietà degli affanni di tuo figlio». Poeta dotto, che riassume la tradizione elegiaca latina, che si colloca all'insegna di Boezio, e che ha assimilato la cultura biblica e cristiana al punto di utilizzarne espressioni e frasi, Massimiano «recepisce e interiorizza il cosiddetto "pessimismo greco" alla fine dell'antichità».

Emanuele Riccardo D'Amanti, studioso di filologia e storia del mondo antico, si è occupato di poesia lirica greca simposiale, di Cicerone, Orazio, Suetonio e Venanzio Fortunato.

2020, pp. CX-418

COD. 472412



NICETA CONIATA

GRANDEZZA E CATASTROFE DI BISANZIO

(NARRAZIONE CRONOLOGICA)

a cura di Guglielmo Cavallo, Jan-Louis van Dieten, Anna Pontani e Filippomaria Pontani

Negli ultimi anni della sua vita, Niceta Coniata, che aveva occupato posti di rilievo nella burocrazia bizantina, abitò a Nicea. L'impero era crollato (1204): i Latini si erano divisi le spoglie di Bisanzio; e, nell'abbandono e nella desolazione, Niceta raccontò ciò che aveva visto e appreso, con un odio, una furia e una ferocia, che fanno di *Grandezza e catastrofe di Bisanzio* uno dei capolavori sconosciuti della letteratura universale. Come uno dei grandi storici del potere, Niceta Coniata rappresentò la tirannia che degradava e contagiava il mondo; la turbolenta e crudelissima plebe di Costantinopoli, che massacrava poveri e imperatori; e gli «stramaledetti Latini», gli spavaldi e boriosi Normanni, che assalivano le città greche. *Grandezza e catastrofe di Bisanzio* è uno spettacoloso racconto teatrale, in cui talvolta, nei momenti in cui il genio di Niceta è più libero, abbiamo l'impressione che Tacito, Psello e Saint-Simon si siano fusi nella penna dell'antico burocrate bizantino.

Guglielmo Cavallo, uno dei maggiori studiosi europei di paleografia e storia della scrittura, ha insegnato presso la Sapienza Università di Roma.

Jan-Louis van Dieten è stato professore di bizantinistica all'Università di Amsterdam. Ha studiato l'opera di Niceta Coniata, e pubblicato nel 1975 l'edizione critica della Narrazione cronologica.

Anna Pontani, studiosa dell'umanesimo greco in Italia e di storia dell'arte bizantina, insegna filologia bizantina all'Università di Padova.

Filippomaria Pontani insegna filologia classica all'Università Ca' Foscari di Venezia.

VOLUME I LIBRI I-VIII COD. 466451

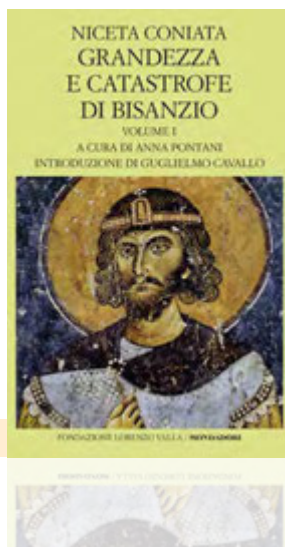
2017, pp. CLII-712, a cura di Jan-Louis van Dieten e Anna Pontani, introduzione di Guglielmo Cavallo

VOLUME II LIBRI IX-XIV COD. 446636

1999, III ed. 2014, pp. LXVI-798, a cura di Jan-Louis van Dieten e Anna Pontani

VOLUME III LIBRI XV-XIX COD. 463498

2014, pp. XCVI-680, a cura di Jan-Louis van Dieten, Anna Pontani e Filippomaria Pontani



OMERO ODISSEA

a cura di Manuel Fernández-Galiano, John Bryan Hainsworth, Alfred Heubeck,
Arie Hoekstra, Joseph Russo, Stephanie West
traduzione di Giuseppe Aurelio Privitera

«Sarà sempre *Odissea*» intitolava Italo Calvino, nel 1981, l'articolo in cui presentava al pubblico il primo volume dell'edizione Valla/Mondadori. Il poema del «ritorno» di Odisseo costituisce l'archetipo del moderno romanzo d'avventure e la matrice di ogni teoria del racconto. L'*Odissea* è il libro al quale l'Occidente ha affidato il senso più profondo della ricerca, del viaggio, della fantasia, del sogno, dell'ironia, della maschera, dell'infinita capacità di metamorfosi. E il protagonista, Odisseo/Ulisse, è una figura modernamente ambigua, cangiante, «multiforme», ingegnosa, mobile come la realtà. Mediatore tra il mondo degli dei olimpici e la sfera della razionalità umana, egli esprime nell'inesauribile tensione verso la conoscenza intellettuale una sete di esperienza che non può mai placarsi.

A sei famosi omeristi è qui affidata una nuova interpretazione scientifica del poema: i loro commenti riflettono gli studi specialistici più avanzati. Unico è il traduttore (e coordinatore) italiano, Giuseppe Aurelio Privitera, professore emerito dell'Università di Perugia.

Manuel Fernández-Galiano ha insegnato lingua e letteratura greca all'Università autonoma di Madrid.

John Bryan Hainsworth è Fellow emerito del New College di Oxford e Lecturer in Classical Language and Literature all'Università di Oxford.

Alfred Heubeck, scomparso nel 1987, è stato professore di filologia classica all'Università di Erlangen-Nürnberg.

Arie Hoekstra è stato professore emerito della Vrije Universiteit di Bruxelles.

Joseph Russo è professore di letterature classiche all'Haverford College di Haverford, Pennsylvania.

Stephanie West insegna letterature classiche all'Hertford College di Oxford.

«Per la chiara esegesi del testo e la discussione dei problemi i primi due volumi sono ammirevoli» («Journal of Hellenic Studies»). «Abbiamo un'opera la cui ricchezza, indipendenza e assennatezza non possono mai essere abbastanza ammirate» («Classical Review»).

I sei volumi sono usciti in una nuova edizione aggiornata tra il 2000 e il 2004. In particolare, sono stati completamente rinnovati i volumi II, IV, V e VI. Gli aggiornamenti sono stati curati da Mario Cantilena, che insegna all'Università Cattolica di Milano.

VOLUME I LIBRI I-IV

COD. 19253

1981, X ed. 2007, pp. XCII-436
a cura di Alfred Heubeck e Stephanie West

VOLUME II LIBRI V-VIII

COD. 20877

1982, XI ed. 2007, pp. XLIV-324
a cura di John Bryan Hainsworth

VOLUME III LIBRI IX-XII

COD. 22667

1983, XI ed. 2007, pp. XXIV-400
a cura di Alfred Heubeck

VOLUME IV LIBRI XIII-XVI

COD. 23864

1984, VIII ed. 2007, pp. XXXIV-366
a cura di Arie Hoekstra

VOLUME V LIBRI XVII-XX

COD. 25252

1985, VIII ed. 2007, pp. XXXIV-326
a cura di Joseph Russo

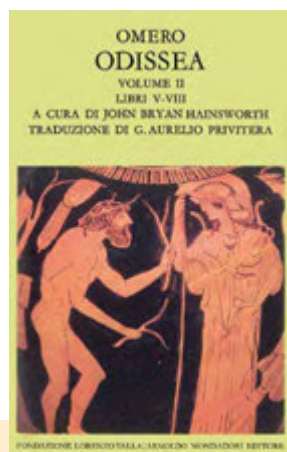
VOLUME VI LIBRI XXI-XXIV

COD. 28039

1986, VIII ed. 2007, pp. LII-436
a cura di Manuel Fernández-Galiano, Alfred Heubeck e Joseph Russo

COFANETTO (6 volumi)

COD. 29509



ORIGENE

IL CANTICO DEI CANTICI

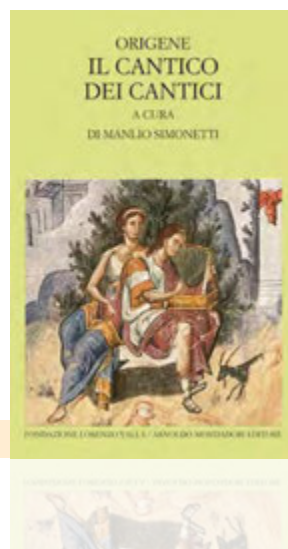
(OMELIE SUL CANTICO DEI CANTICI)

a cura di Manlio Simonetti

Il *Cantico dei cantici* è uno dei grandi misteri dell'Antico Testamento. Non sappiamo cosa significhi: se sia un appassionato canto erotico, o abbia un significato simbolico, che allude all'amore tra Dio e Israele. Non sappiamo neppure quando sia stato scritto: se nel V o nel I secolo a.C. Ma esso deve la sua immensa fortuna, che ne fa per noi uno dei testi più amati della Bibbia, a Origene. Il piccolo libro di Origene è un gioiello denso e squisito come il *Cantico*. I vini, i baci e i profumi sensuali del testo biblico sono avvolti da un respiro soave, che li rende interiori. Tutta la letteratura mistica, fino a santa Teresa e a Giovanni della Croce, sta racchiusa in questo libro. Manlio Simonetti ne ha procurato una nuova edizione critica, lo ha tradotto e gli ha dedicato un ampio commento che mette in rapporto l'interpretazione simbolica di Origene con quella dei più antichi scrittori cristiani.

1998, III ed. 2010, pp. XL-192

COD. 442287



OROSIO

LE STORIE CONTRO I PAGANI

a cura di Adolf Lippold

Dopo il sacco di Roma ad opera di Alarico (410 d.C.), quando l'impero sembrava ormai soccombere alle ondate delle invasioni barbariche, sant'Agostino invitò Orosio, presbitero spagnolo, a redigere un compendio della storia universale dalla creazione fino all'età contemporanea. I sette libri delle *Storie contro i pagani*, famosi nel Medioevo ma dimenticati in epoca moderna, sviluppano una tesi apologetica: intendono dimostrare che l'incarnazione di Cristo ha introdotto un principio di evoluzione morale e civile là dove prima regnavano barbarie e brutalità.

Questa prima edizione e traduzione moderna delle Storie si avvale del minuzioso commento di Adolf Lippold, già ordinario di storia antica all'Università di Regensburg. Con lui hanno collaborato i due traduttori italiani: Aldo Bartalucci e Gioachino Chiarini.

VOLUME I LIBRI I-IV

COD. 436624

1976, IV ed. 2001, pp. LII-468

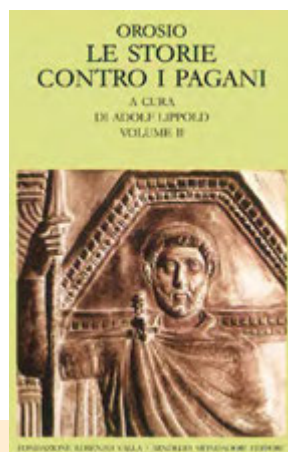
VOLUME II LIBRI V-VII

COD. 436625

1976, IV ed. 2001, pp. 584

COFANETTO (2 volumi)

COD. 445839



OVIDIO

L'ARTE DI AMARE

a cura di Emilio Pianezzola
commento di Emilio Pianezzola, Gianluigi Baldo e Lucio Cristante

Nell'ottica di Ovidio, l'amore non è passione tragica, né destino, ma gioco psicologico, attrazione erotica, ricamo dell'intelligenza, continuo inganno. Di questo inganno Ovidio vuole illustrare le strategie, trasformando il gioco in arte e tecnica: due libri si rivolgono agli uomini, il terzo alle donne, e la lettura delle medesime situazioni da due punti di vista opposti rivela l'intento del poeta: divertire e divertirsi, nella convinzione che l'unico precetto valido in amore sia mantenere l'animo flessibile e proteiforme. Un finto-vero poema didascalico, sul cui sfondo Ovidio ci dipinge con *humour* scintillante la *jeunesse dorée* della Roma augustea, città immensa, colta e corrotta.

Emilio Pianezzola, studioso della lingua poetica e della tradizione letteraria latina, ha insegnato letteratura latina all'Università di Padova.

Gianluigi Baldo ha studiato i rapporti tra Ovidio e la tradizione virgiliana, e insegna letteratura latina presso la medesima Università.

Lucio Cristante si è occupato di latinità classica e tardoantica, e insegna letteratura latina all'Università di Trieste.

1991, VII ed. 2007, pp. LXVI-454

COD. 434938



OVIDIO

METAMORFOSI

a cura di Alessandro Barchiesi e con un saggio introduttivo di Charles Segal
traduzione di Ludovica Koch (Libri I-IV) e Gioachino Chiarini (Libri V-XV)
commento di Alessandro Barchiesi, Philip Hardie, Edward J. Kenney,
Joseph D. Reed, Gianpiero Rosati

Le *Metamorfosi*, che la Fondazione Valla pubblica in sei volumi con testo e apparato basati su quelli oxoniensi e recentissimi di Richard Tarrant e con il commento dei maggiori studiosi di Ovidio al mondo, è il libro più moderno che l'antichità ci abbia lasciato, un libro sulla continua trasformazione del tutto, le relazioni fra l'umano e il divino, il generarsi del mito e della poesia. Le storie di animali che divengono pietre, di eroi e ninfe mutati in stelle, di numi che s'incarnano, nascono l'una dall'altra in sequenza rapidissima e cangiante. Come tutti i grandi libri, esso si apre con il Principio stesso delle cose, il Caos che dà luogo all'armonia del cosmo e alla creazione dell'uomo. Terminerà con l'autore medesimo trasformato oltre la morte in volo più alto delle stelle: sul mondo intero e per tutti i secoli.

Charles Segal ha insegnato letterature classiche alla Harvard University.
Ludovica Koch ha insegnato letterature scandinave alla Sapienza Università di Roma.
Philip Hardie è professore di letteratura latina all'Università di Cambridge.
Edward J. Kenney è Kennedy Professor Emeritus all'Università di Cambridge.
Joseph D. Reed è professore di greco e latino alla Brown University.
Gianpiero Rosati è professore di letteratura latina all'Università di Udine.

VOLUME I LIBRI I-II COD. 454481

2005, V ed. 2019, pp. CXC-322, commento di Alessandro Barchiesi,
con un saggio introduttivo di Charles Segal

VOLUME II LIBRI III-IV COD. 456234

2007, III ed. 2011, pp. XXXVI-372, commento di Alessandro Barchiesi e Gianpiero Rosati

VOLUME III LIBRI V-VI COD. 458348

2009, II ed. 2013, pp. XLII-374, commento di Gianpiero Rosati

VOLUME IV LIBRI VII-IX COD. 460424

2011, pp. LXII-496, commento di Edward J. Kenney

VOLUME V LIBRI X-XII COD. 462693

2013, pp. XLVI-458, commento di Joseph D. Reed

VOLUME VI LIBRI XIII-XV COD. 465162

2015, pp. LXII-730, commento di Philip Hardie, indici di Caterina Lazzarini

PALLADIO

LA STORIA LAUSIACA

introduzione di Christine Mohrmann
testo critico e commento a cura di G.J.M. Bartelink
traduzione di Marino Barchiesi

Nella serie di quattro volumi che la Fondazione Valla dedica alle *Vite dei Santi*, spicca per originalità e varietà la *Storia Lausiaca* di Palladio, nato nel 363 in Asia Minore e morto vescovo circa sessant'anni dopo. Si tratta di un vero e proprio romanzo a mille episodi, un polittico dagli infiniti scomparti, dipinto da un pittore ora ascetico ora favoloso, ora drammatico ora comico.

Christine Mohrmann ha insegnato letteratura latina e greca cristiane nelle Università di Nimega e di Amsterdam. Per la Fondazione Valla ha riunito e curato le principali Vite dei Santi scritte dal III al VI secolo sia nell'Oriente greco che nell'Occidente latino.

G.J.M. Bartelink, suo successore all'Università di Nimega, è noto per i suoi studi sulla lingua dei Padri Apostolici.

Marino Barchiesi, celebre latinista, ha insegnato letteratura latina nelle Università di Trieste e di Pisa.

1974, VI ed. 2001, pp. XXIV-424

COD. 11584



PAOLO DIACONO STORIA DEI LONGOBARDI

a cura di Lidia Capo

La *Storia dei Longobardi* è uno dei capolavori della storiografia di ogni tempo. Nelle oscure popolazioni discese dal Nord, alle quali deve la sua origine, Paolo Diacono scorge una forza potenziale, quasi priva di contenuto, che si adatta alla tradizione romana, e la rinnova dall'interno. La sua fedeltà alla propria gente si concilia, in equilibrio perfetto, con l'amore per la storia romana e cristiana, la cultura e la lingua che ha appreso.

Lidia Capo insegna storia delle università alla Sapienza Università di Roma. Ha studiato la cronachistica veneziana e veneta del Medioevo; quella italiana del tempo del Barbarossa; e quella francese dell'epoca di Carlo I d'Angiò.

1992, IX ed. 2013, pp. LVIII-662, con 36 tavole fuori testo

COD. 433010



LE PAROLE DIMENTICATE DI GESÙ

a cura di Mauro Pesce

Questo libro raccoglie le parole di Gesù, contenute in testi greci e latini, che non appartengono ai quattro Vangeli canonici.

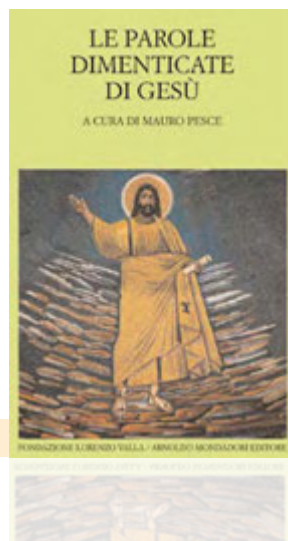
Dopo la morte di Gesù, in Palestina e poi in tutto l'ambiente cristiano, era diffusa una moltitudine di suoi detti. I quattro evangelisti ne fecero ognuno una scelta, secondo lo scopo che si prefiggevano scrivendo il loro Vangelo. Ma molti detti, egualmente autentici, rimasero fuori da questa scelta. Alcuni di essi, anteriori ai Vangeli, sono confluiti nelle *Lettere* di Paolo; altri detti, di cui non possiamo mettere in dubbio l'autenticità, rimasero esclusi anche dalle *Lettere* di Paolo e dagli altri scritti del Nuovo Testamento. Sino a poco tempo fa, gli studiosi li ritenevano tarde invenzioni o rielaborazioni di tipo gnostico. Oggi, invece, pensano che fossero accolti con piena fiducia dai gruppi cristiani fino al IV secolo, quando la Chiesa adottò i quattro Vangeli come unica voce autentica di Gesù.

Da queste bellissime *Parole dimenticate*, viene alla luce un ritratto di Gesù inedito, che ci sorprende e talora ci sconvolge.

Mauro Pesce insegna storia del cristianesimo all'Università di Bologna. Si occupa delle origini del cristianesimo, di esegesi neotestamentaria, di rapporti tra ebraismo e cristianesimo, di storia dell'interpretazione della Bibbia in età moderna e contemporanea.

2004, X ed. 2012, pp. XLVIII-832

COD. 451347



PAUSANIA

GUIDA DELLA GRECIA

a cura di Luigi Beschi, Umberto Bultrighini, Gianfranco Maddoli, Mauro Moggi,
Domenico Musti, Massimo Nafissi, Massimo Osanna, Vincenzo Saladino e Mario Torelli

Cercare «l'antica madre», ossia inseguire di monumento in monumento le tracce di quello splendore che la Grecia aveva conosciuto in età arcaica, classica ed ellenistica: questo era lo scopo del viaggio che Pausania, originario dell'Asia Minore, intraprese intorno al 150 d.C. (dall'Attica sino alla Focide, attraverso il Peloponneso); e non diverso è l'approccio di ogni viaggiatore moderno che si accosti al mondo greco. Questa è la ragione del fascino della *Guida della Grecia* per chiunque progetti di muovere alla ricerca della Grecia perduta, con un viaggio reale o immaginario, affidandosi alla scrittura evocativa di Pausania.

Capolavoro di un genere letterario molto amato nell'antichità, la Guida della Grecia viene riproposta in Italia dopo centocinquanta anni di oblio, in una nuova edizione critica arricchita da un commento sia archeologico sia storico-religioso, e corredata di numerose cartine.

LIBRO I

L'ATTICA

a cura di Domenico Musti e Luigi Beschi

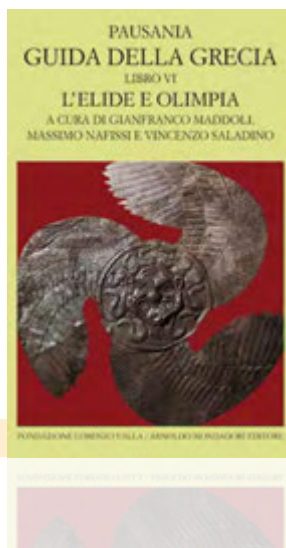
Preceduto da due ampie introduzioni (all'opera nel suo complesso e alla storia del testo), il primo libro della *Guida* segue il viaggio di Pausania attraverso l'Attica e la Megaride, in un itinerario che ha come tappa fondamentale Atene.

Domenico Musti ha insegnato storia greca alla Sapienza Università di Roma; si è occupato, in particolare, di storia sociale ed economica greca.

Luigi Beschi è stato ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università di Firenze.

1982, VIII ed. 2013, pp. CXXVI-506

COD. 19104



LIBRO II

LA CORINZIA E L'ARGOLIDE

a cura di Domenico Musti e Mario Torelli

Nel secondo libro l'itinerario di Pausania si snoda attraverso Corinto, Sicione, Fliunte, Micene, Tirinto, Argo, Epidauro, Egina, Trezene. Con quale brivido segreto ci parla dei riti misterici, dei luoghi impenetrabili, dell'arte arcaica (forse «sgradevole alla vista, ma contraddistinta da una sorta di ispirazione divina»), delle mura ciclopiche di Tirinto, delle vecchie statue di legno selvatico.

Mario Torelli, autore di importanti pubblicazioni anche nel campo dell'etruscologia, è stato professore di archeologia e storia dell'arte greco-romana all'Università di Perugia.

1986, V ed. 2008, pp. LXXXVIII-440

COD. 28273

LIBRO III

LA LACONIA

a cura di Domenico Musti e Mario Torelli

Protagonista di questo terzo libro è la città di Sparta. Prima ad emergere dal buio delle età ancestrali, Sparta incarnò una peculiare mescolanza di crudeltà e senso del sacro. Fu proprio questo suo carattere, testimoniato dalla violenza dei riti, dalla crudezza di episodi mitici e manifestazioni artistiche, ad affascinare Pausania.

1991, V ed. 2008, pp. LXX-330

COD. 433898

LIBRO IV

LA MESSENIA

a cura di Domenico Musti e Mario Torelli

Il quarto libro della *Guida* ha un carattere che sembra distinguerlo da tutti gli altri. Da un lato, la storia della Messenia è, più di ogni altra, storia sacra: gli dei non sono mai stati così presenti nei fatti: l'arte degli uomini è, se mai, quella di correggere appena il destino; e, dall'altro, in nessun libro di Pausania la storia assume un carattere così fantastico e romanzesco.

1991, V ed. 2010, pp. LX-356

COD. 434694

LIBRO V

L'ELIDE E OLIMPIA

a cura di Gianfranco Maddoli e Vincenzo Saladino

Tutto è sacro, ad Olimpia, e nulla è più commovente della venerazione religiosa che interrompe lo stile di Pausania quando parla di Olimpia. «Molte cose tra i Greci hanno del miracoloso, alcune da vedere, altre da sentir raccontare: ma soprattutto v'è intervento divino quando essi celebrano i misteri di Eleusi e i giochi di Olimpia.»

Gianfranco Maddoli insegna storia greca all'Università di Perugia. Si è occupato soprattutto di civiltà micenea, di storia della Magna Grecia e della Sicilia, e di storia della storiografia antica e sul mondo antico.

Vincenzo Saladino insegna archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università di Firenze. Si è occupato di scultura e della storia del collezionismo fiorentino delle antichità.

1995, IV ed. 2007, pp. LXX-378

COD. 439384

LIBRO VI

L'ELIDE E OLIMPIA

a cura di Gianfranco Maddoli, Massimo Nafissi e Vincenzo Saladino

Il sesto libro della *Guida* è, in primo luogo, un catalogo. Conosciamo i nomi dei grandi atleti e dei grandi scultori, come Fidia o Policlete: scorgiamo gli stadi e le palestre: assistiamo alle diverse gare sportive. Pausania era sensibilissimo all'aura leggendaria che le avvolgeva, e amava raccontare miti, leggende, storie di dèmoni, miracoli, che formano una specie di fantastica cassa di risonanza attorno al suo catalogo scrupoloso. Nella seconda parte del libro, Pausania abbandona Olimpia, e descrive i paesaggi e le città e i monumenti del resto dell'Elide.

Massimo Nafissi insegna storia greca e romana presso l'Università di Perugia. Si è occupato soprattutto di società e istituzioni spartane, e della colonizzazione greca.

1999, III ed. 2013, pp. LXXXVI-474

COD. 445911

LIBRO VII L'ACAIA

a cura di Mauro Moggi e Massimo Osanna

Il settimo libro della *Guida della Grecia* è il più patetico. Mai Pausania rivela così profondamente, come qui, il suo amore per la Grecia: per la religione, la storia, la letteratura, la lingua, l'arte, il paesaggio, le pietre, la vita quotidiana del suo paese ideale. Nel II secolo a.C., la Grecia si è estinta: Pausania non sa se per volontà degli dei, o per tradimento e viltà degli uomini. Prima i Macedoni e poi i Romani hanno posseduto e occupato la Grecia; e ora di quel corpo glorioso resta soltanto «una pianta mutilata e per la maggior parte secca». Pausania guarda con disperazione a questa fine: ma non riesce a vedere nessun'altra luce nella storia del mondo, e con venerazione percorre i luoghi sacri, e descrive con precisione e passione nascosta i paesaggi e le pietre.

Mauro Moggi insegna storia greca all'Università di Siena. Ha studiato soprattutto l'origine della polis e i rapporti interstatali in epoca arcaico-classica, le colonizzazioni, le relazioni dei Greci con i popoli anellenici, le guerre persiane.

Massimo Osanna insegna archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università della Basilicata. È stato allievo della Scuola Archeologica Italiana di Atene.

2000, III ed. 2008, pp. LXXXVI-378

COD. 447409

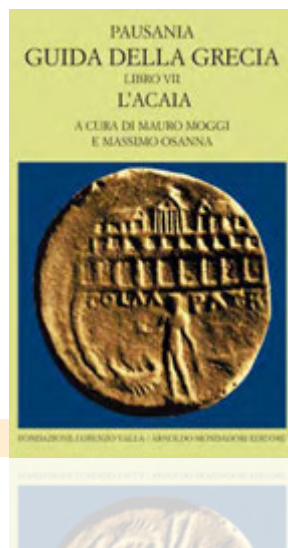
LIBRO VIII L'ARCADIA

a cura di Mauro Moggi e Massimo Osanna

L'Arcadia è, per Pausania, la regione più venerabile della Grecia perché è la più antica: la culla della civiltà ellenica, il luogo più prossimo alla natura e agli dei. Per questo, la percorre lentamente, si sofferma e descrive «tutto ciò che è degno di essere visto». Per prima cosa, gli aspetti della natura; poi gli dei, i templi, le città, le statue che portano in sé il segno dell'arcaico. Ma mentre Pausania scrive, l'Arcadia è una sola desolazione – templi distrutti, basamenti senza statue, informi rovine. Questa è la sorte della Grecia – una terra esaurita, senza più dei né templi amati e venerati, senza più uomini di valore, senza più grandi libri.

2003, II ed. 2007, pp. CX-578

COD. 451350



LIBRO IX LA BEOZIA

a cura di Mauro Moggi e Massimo Osanna

Il nono libro della *Guida della Grecia*, dedicato alla Beozia, è dominato da Tebe, con la sua storia tragica di lotte fratricide. Ma la Beozia è anche per Pausania la terra della poesia, della musica e della mantica: di Glauco, dell'inquietante Tiresia, e soprattutto delle Muse e dell'Elicon.

2010, II ed. 2012, pp. CXXX-494

COD. 459427

LIBRO X DELFI E LA FOCIDE

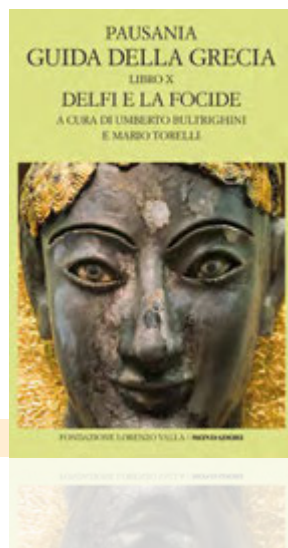
a cura di Umberto Bultrighini e Mario Torelli

Partito dall'Attica (libro I), e compiuto il suo viaggio attraverso il Peloponneso (libri II-VIII) e la Beozia (libro IX), l'itinerario di Pausania si conclude nella Focide, cui è dedicato quest'ultimo libro della *Periegesi*. Delfi, la capitale, lo domina tutto, perché è il centro del mondo greco, il suo «ombelico»: il luogo dell'oracolo e del santuario di Apollo, del «consesso generale dei Greci» e della loro memoria collettiva. Qui si trovano i templi, gli antri, le rocce, le fonti, le iscrizioni, le statue, le pitture. Pausania annota tutto, tutto paragona: scava nelle leggende, riporta brani altrimenti perduti per noi, ricorda le massime celebri, «Conosci te stesso» e «Bando agli eccessi», riconduce ripetutamente alle origini stesse della civiltà greca.

Umberto Bultrighini insegna storia greca all'Università di Chieti-Pescara. Ha studiato specialmente il valore storico e documentario della Periegesi pausaniana.

2017, pp. C-564

COD. 467606



PINDARO LE ISTMICHE

a cura di Giuseppe Aurelio Privitera

Anche il lettore più restio si accorge che questa poesia apparentemente guerriera è la più soave di tutte le poesie, perché le odi sono «dolci mielate canzoni dal volto d'argento e dalla morbida voce». L'ardore, il furore, la follia metaforica continuano a entusiasmarci, come entusiasmarono Goethe e Hölderlin: ma oggi ci accorgiamo che questo poeta furibondo è, al tempo stesso, un supremo geometra dell'intelligenza.

1982, V ed. 2009, pp. LXVIII-268

COD. 19888

PINDARO LE NEMEE

a cura di Maria Cannatà Fera

Con la pubblicazione delle *Nemee* si completa la serie dei quattro volumi che la Fondazione Valla dedica all'opera di Pindaro: undici odi, delle quali tre non sono legate ai giochi nemei. Se quelli di Nemea, che si tenevano ogni due anni presso il tempio di Zeus in una vallata boscosa del Peloponneso, erano considerati giochi minori rispetto a quelli quadriennali di Olimpia e di Delfi, le *Nemee* non sono meno affascinanti delle *Olimpiche* o delle *Pitiche*, e certo pari alle *Istmiche*. Eccolo, il Pindaro delle *Nemee*, spingersi verso i limiti del mondo, le Colonne di Eracle, e raccontare i miti con la velocità e l'aura che gli hanno dato la fama: le nozze splendide di Peleo e Teti; Achille, biondo fanciullo, a caccia di leoni, cinghiali e cervi. Non è, Pindaro, uno scultore: che crea «statue / dritte sulla loro base, / immobili». No, lui fa rotta «su navi / o barche leggere», e vola come un'aquila oltre il mare.

Maria Cannatà Fera ha insegnato letteratura greca all'Università di Messina. I suoi interessi principali riguardano la lirica, e in particolare Pindaro.

2020, pp. LXXX-608

COD. 471564



PINDARO LE OLIMPICHE

a cura Bruno Gentili, Carmine Catenacci, Pietro Giannini e Liana Lomiento

A voler cantare gli agoni, sostiene Pindaro, si deve per forza scegliere i migliori, le Olimpiadi: che sono come l'acqua, l'oro, il fuoco, il sole, e che ebbero luogo in Grecia per oltre mille anni, dal 776 a.C. al 393 d.C. «Il più bello fra tutti i canti» chiamava invece Luciano l'*Olimpica* I, che apre le odi con la celebrazione dell'acqua e dell'oro in una luce abbagliante. *Le Olimpiche* di Pindaro sono famose per la velocità fulminea dei passaggi tematici, per l'esaltazione degli ideali di eroismo e gloria, la descrizione incisiva dei fenomeni naturali, e soprattutto il racconto travolgente dei miti e la proclamazione alta e forte della propria poesia.

Bruno Gentili è stato professore di letteratura greca all'Università di Urbino e Accademico dei Lincei.

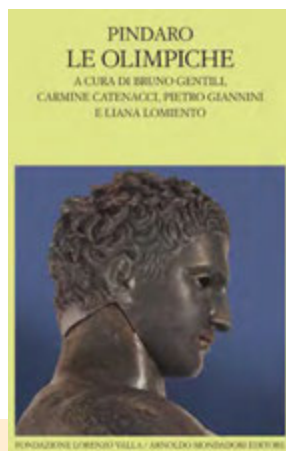
Carmine Catenacci insegna lingua e letteratura greca all'Università «Gabriele D'Annunzio» di Pescara.

Pietro Giannini è professore di letteratura greca all'Università del Salento.

Liana Lomiento insegna letteratura greca all'Università di Urbino Carlo Bo.

2013, pp. LVI-680

COD. 462712



PINDARO LE PITICHE

a cura di Bruno Gentili, Paola Angeli Bernardini, Ettore Cingano e Pietro Giannini

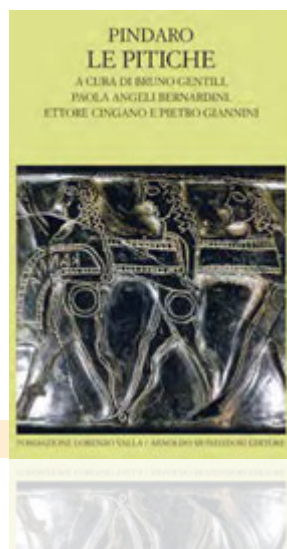
Nelle *Pitiche* Pindaro proclama la vanità dell'uomo come tale: «sogno d'un'ombra è l'uomo». Ma se tutto ciò che è umano viene assunto nel mito, esso perde ogni limitatezza: tutto gronda mito: tutto è illuminato e alonato dal mito, che ci appare con l'evidenza assoluta della rivelazione, come forse in nessun altro poeta.

Paola Angeli Bernardini è professore di storia della lingua greca e docente di storia del teatro greco all'Università di Urbino.

Ettore Cingano è docente di filologia greca all'Università di Venezia.

1995, V ed. 2012, pp. CXXVI-730, con 7 tavole fuori testo

COD. 439143



PLATONE FEDRO

a cura di Giovanni Reale

Nel *Fedro* tutto accade ad Atene, in un giorno d'estate. Socrate incontra Fedro, un giovane che ama i discorsi. I due cominciano a passeggiare sulle rive del fiume Ilisso e a parlare, finché sulle labbra di Socrate risuonano le parole più celebri della filosofia occidentale: la teoria del Mondo delle Idee. Immaginando quel giorno d'estate lungo l'Ilisso, Platone ha forse scritto il suo capolavoro: una commedia incantevole, una perfetta costruzione filosofica, un grandioso mito poetico; qualcosa che, alla fine, con un'ultima giravolta, cancella anche sé stessa, sostenendo che la letteratura altro non è che un gioco. Ciò che conta è soltanto la nostra parola viva, ispirata da Amore Filosofo, che insegue senza fine Amore Filosofo.

Giovanni Reale è stato professore di storia della filosofia antica all'Università Cattolica e alla Facoltà di Filosofia dell'Università San Raffaele di Milano.

1998, IV ed. 2009, pp. LXXXVI-338

COD. 442257

PLATONE LETTERE

a cura di Margherita Isnardi Parente, traduzione di Maria Grazia Ciani

Le *Lettere* di Platone sono uno dei misteri della letteratura greca. Non sappiamo chi le ha scritte, se Platone, o uno o più contraffattori. Esse sono la testimonianza di un esperimento che parve compiere il sogno di Platone: portare al potere dei filosofi o dei governanti-filosofi, che traducevano le sue dottrine relative alla legislazione e al governo dello stato. Questo tentativo accadde alla corte di Dionisio II tiranno di Siracusa, e fallì miseramente. L'accordo tra i due fu impossibile: come molti dei suoi futuri eredi, Dionisio II fraintese completamente lo spirito di Platone, il quale «guardava verso l'esterno, come un uccello che vuole volarsene via».

Margherita Isnardi Parente ha insegnato storia della filosofia antica e storia del pensiero politico all'Università di Cagliari e alla Sapienza Università di Roma.

2002, II ed. 2014, pp. L-294

COD. 450666

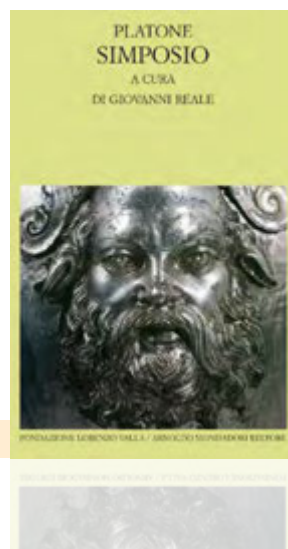
PLATONE SIMPOSIO

a cura di Giovanni Reale

Siamo ad Atene, nel 416 a.C. Il simposio comincia. Gli invitati si distendono l'uno accanto all'altro sopra i lettucci: cenano, fanno le libagioni rituali, cantano gli inni di Dioniso. Su proposta di Fedro, ognuno di essi pronuncia un discorso in lode di Eros. Il discorso di Aristofane, uno dei commensali, annuncia il tema centrale del *Simposio*: l'alleanza, che si stabilì in quella notte unica al mondo, tra lo spirito erotico della filosofia e lo spirito dionisiaco, insieme farsesco e tragico, della commedia. Aristofane e Socrate appartengono per un momento allo stesso regno: sia la commedia sia la filosofia balzano oltre l'intelligenza razionale per cogliere la verità suprema: con un mito che illumina, splende, rivela ciò che la ragione da sola non sarebbe mai capace di esprimere.

2001, III ed. 2013, pp. CIV-288, con 24 tavole fuori testo

COD. 448612



PLUTARCO

LE VITE DI ARATO E DI ARTASERSE

a cura di Mario Manfredini e Domenica Paola Orsi

Le *Vite di Arato e di Artaserse* sono tra le *Vite* meno note agli studiosi e al pubblico. In quella di Arato, Plutarco studia l'ultimo riflesso dell'epoca eroica dell'Ellade: il momento in cui parve che fosse ancora possibile la libertà della Grecia, la concordia tra le città in un disegno comune. In quella di Artaserse, l'autore svela la propria passione per l'immensità dell'Oriente: una sacralità, una sfrenatezza, un delirio di grandezza, un desiderio dell'il-limitato, che egli sentiva opposti alla «misura» della tradizione greca.

Mario Manfredini, esperto di storiografia greca e latina, ha studiato la tradizione manoscritta delle Vite parallele e dei Moralia di Plutarco.

Domenica Paola Orsi insegna storia greca all'Università di Bari. Si è occupata di storiografia, di storia delle costituzioni e del lessico politico ateniese.

1987, IV ed. 2000, pp. XLVIII-336

COD. 28451

PLUTARCO

LE VITE DI CIMONE E DI LUCULLO

a cura di Carlo Carena, Mario Manfredini e Luigi Piccirilli

Colto, assennato, affabile, di bell'aspetto: Cimone si staglia qui come uno dei personaggi di maggior spicco nell'Atene democratica del V secolo. Alcune ombre inquietanti si proiettano però su questo lusinghiero ritratto. Neppure Lucullo, l'aristocratico generale romano, sfugge alle insidie di un duplice profilo. Plutarco gioca abilmente con le sue fonti, ritagliando due figure che risultano incisive proprio per i loro chiari-scuri morali e la loro ambivalenza.

Carlo Carena, traduttore e curatore di testi greci e latini, si è occupato, in particolare, di letteratura cristiana antica, di teatro e di poesia epica romana.

Luigi Piccirilli ha insegnato storia greca all'Università di Genova. Si è particolarmente occupato di problemi storiografici e delle relazioni interstatali nel mondo antico.

1990, III ed. 2001, pp. LXXIV-382

COD. 433671

PLUTARCO

LE VITE DI DEMETRIO E DI ANTONIO

a cura di Luigi Santi Amantini, Carlo Carena e Mario Manfredini

Plutarco vide in Demetrio e in Antonio due genii del male: o almeno due esseri accecati dalla propria arroganza e dalla propria *hybris*. Demetrio e Antonio vissero entrambi sotto il segno di Dioniso; e questa vocazione dionisiaca svela probabilmente sia l'avversione sia la nascosta partecipazione di Plutarco, devoto ad Apollo, il dio amico-nemico di Dioniso.

Luigi Santi Amantini è docente di storia greca all'Università di Genova.

1995, II ed. 2007, pp. LXXVI-500

COD. 437301

PLUTARCO

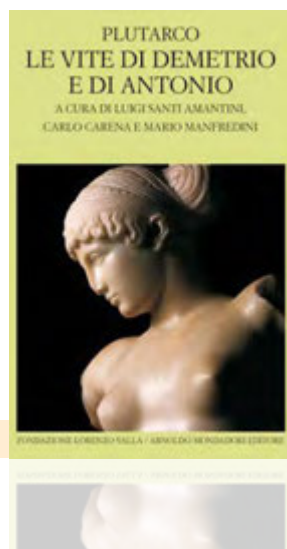
LE VITE DI LICURGO E DI NUMA

a cura di Mario Manfredini e Luigi Piccirilli

Chi sia stato veramente Licurgo è difficile dire. Un dio senza tomba, o un eroe? Un «facitore di luce», o «colui che celebra le orge del lupo»? La sua figura diventa, per Plutarco, un mezzo impareggiabile per raffigurare quel «miraggio spartano» che avvinse così profondamente la Grecia. Un'atmosfera egualmente arcaica è rievocata nella *Vita di Numa*. Pochi testi antichi risuscitano con tanta vivezza il selvaggio, il numinoso, il tremendo dell'antica vita romana.

1980, VI ed. 2010, pp. LVIII-374

COD. 15154



PLUTARCO

LE VITE DI LISANDRO E DI SILLA

a cura di Maria Gabriella Angeli Bertinelli, Mario Manfredini,
Luigi Piccirilli e Giuliano Pisani

Lisandro è il generale volpe, che anticipa la frase famosa di Machiavelli: «dove non arriva la pelle di leone, bisogna cucirvi sopra quella della volpe». Plutarco è affascinato dalla sua astuzia: non ama l'orgoglio eccessivo, l'alterigia, il culto di sé, che lo colgono nella vecchiaia. Anche Silla è un groviglio di contraddizioni. Quest'uomo, devoto ai segni divini e protetto dal cielo, viola i santuari degli dei: quest'uomo, che ama la vita lieta, finisce la sua esistenza come uno dei più sinistri e tenebrosi tiranni dell'umanità.

Maria Gabriella Angeli Bertinelli è stata professore ordinario di storia romana e docente di epigrafia latina all'Università di Genova.

Giuliano Pisani, studioso di Platone e di Marsilio Ficino, ha tradotto anche una parte dei Moralia di Plutarco.

1997, pp. XCVI-456

COD. 441784

PLUTARCO

LE VITE DI NICIA E DI CRASSO

a cura di Maria Gabriella Angeli Bertinelli, Carlo Carena,
Mario Manfredini e Luigi Piccirilli

Come un grande drammaturgo, Plutarco rievoca, sullo sfondo delle *Vite di Nicia e di Crasso*, i personaggi principali che in quei tempi vissero ad Atene e a Roma: Pericle, Cleone e Alcibiade; Silla, Pompeo e Cesare. Davanti ad essi, Nicia e Crasso sono personaggi minori: entrambi prudenti, amabili e moderati. Leggendo le due *Vite*, qualcuno si chiederà cosa Tucidide e Shakespeare avrebbero pensato di pagine capaci di rivaleggiare con la grandiosa obiettività dell'uno e la fantasia visionaria dell'altro.

1993, pp. LXXXIV-452

COD. 434496

PLUTARCO

LA VITA DI SOLONE

a cura di Mario Manfredini e Luigi Piccirilli

Tra le *Vite* di Plutarco, la *Vita di Solone* è una di quelle che rievocano con più intensità la Grecia arcaica. Sullo sfondo conosciamo le lotte tra i fautori della democrazia e dell'oligarchia, la tensione tra i ricchi creditori e i poveri debitori. Solone è il simbolo dell'uomo «medio», al quale le forze contrapposte dello stato affidano il compito di stabilire le leggi della convivenza civile. Il lettore trova così ricostruite la costituzione e l'esistenza quotidiana dell'antica Atene.

1977, VI ed. 2011, pp. LIV-332

COD. 14326

PLUTARCO

LE VITE DI TEMISTOCLE E DI CAMILLO

a cura di Carlo Carena, Mario Manfredini e Luigi Piccirilli

Temistocle incarna nella sua figura tre singolari qualità umane: una bruciante passione per il potere e la gloria, un'intelligenza paragonabile a quella di Ulisse, e un carisma visionario, che gli apportava le rivelazioni decisive in sogno. Raccontandone la vita, come sempre gli accade quando si tratta di eroi della «dismisura», Plutarco esibisce le sue eccelse doti narrative. Con la *Vita di Camillo*, Plutarco compie un altro dei suoi scavi nell'enigma di Roma arcaica.

1983, IV ed. 2009, pp. LXII-394

COD. 22125

PLUTARCO

LE VITE DI TESEO E DI ROMOLO

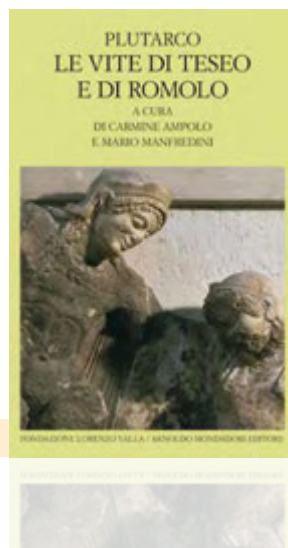
a cura di Carmine Ampolo e Mario Manfredini

Le imprese di Teseo popolano le fantasie mitologiche espresse dalla più antica civiltà ateniese. Romolo è il protagonista assoluto dell'origine leggendaria di Roma. Dando forma a questi due personaggi, e collocandoli oltre i confini della storia, Plutarco abbraccia una materia avventurosa, tradizionalmente riservata all'epica e alla tragedia.

Carmine Ampolo insegna storia greca alla Scuola Normale Superiore di Pisa. I suoi lavori più significativi riguardano le origini di Roma, la politica e la società elleniche.

1988, V ed. 2012, pp. XCII-380

COD. 431070



LA PREGHIERA DEI CRISTIANI

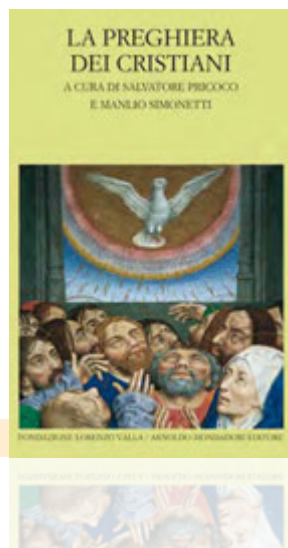
a cura di Salvatore Pricoco e Manlio Simonetti

La preghiera dei cristiani è la maggiore raccolta di preghiere cristiane che oggi esista in Italia. Comprende le due forme di preghiera: la preghiera intima, segreta, quella che Gesù raccomandava col *Padre nostro*; e la preghiera liturgica, che trionfa specialmente a Bisanzio.

La raccolta è divisa in quattro parti: la prima contiene i testi greci dal I al V secolo (dal *Padre nostro* al *Magnificat* alle preghiere comprese negli *Atti apocrifi*, in Clemente Romano, Policarpo di Smirne, Clemente Alessandrino, Metodio di Olimpo, Gregorio di Nazianzo, Gregorio di Nissa, nella *Tradizione apostolica* e nelle *Costituzioni degli apostoli*); la seconda i testi latini dal III al V secolo (Cipriano, Arnobio, Lattanzio, Ausonio, Ambrogio, Prudenzio, Agostino, Paolino di Nola); la terza i testi greci dal V all'XI secolo (le grandi Liturgie bizantine, Romano il Melodo, Andrea di Creta, Giovanni Damasceno, *l'Inno acatisto in onore della Madre di Dio*); la quarta i testi latini dal VI al XII secolo (Boezio, Cassiodoro, Fulgenzio, Ennodio, Venanzio Fortunato, Colomba, Paolino di Aquileia, Alcuino, Rabano Mauro, Pier Damiani, san Francesco).

2000, III ed. 2013, pp. XXXII-688

COD. 447309



MICHELE PSELLO

IMPERATORI DI BISANZIO

(CRONOGRAFIA)

a cura di Ugo Criscuolo, Dario Del Corno, Salvatore Impellizzeri e Silvia Ronchey

Imperatori di Bisanzio è l'abbagliante e sinistro capolavoro fiorito, nel cuore dell'XI secolo, tra i palazzi di Bisanzio: una rassegna di biografie imperiali, da Basilio II a Niceforo III. Avvocato, funzionario della cancelleria imperiale, segretario dell'imperatore, maestro di filosofia, monaco, capo del senato, primo ministro; dotato di una prodigiosa e poliedrica cultura, di una conversazione incantevole, di un'intelligenza senza pari; capace di incarnare tutte le personalità e tutti gli aspetti, così proteiforme, Psello riuscì nelle sue pagine a fondere la severità di Tucidide con il grandioso e futile pettolezzo di Saint-Simon.

Per questa edizione, che presenta la prima traduzione italiana della Cronografia ad opera della bizantinista Silvia Ronchey, Dario Del Corno ha scritto il saggio introduttivo, Salvatore Impellizzeri ha curato il testo critico, e Ugo Criscuolo il commento.

VOLUME I LIBRI I-VI 75

COD. 25015

1984, VI ed. 2012, pp. XLVI-426

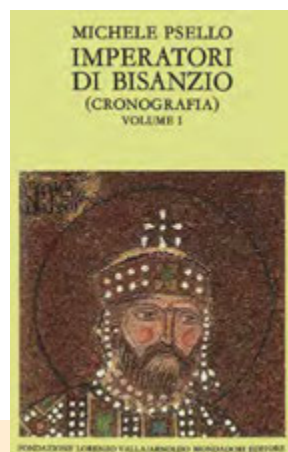
VOLUME II LIBRI VI 76-VII

COD. 25016

1984, VI ed. 2012, pp. 496

COFANETTO (2 volumi)

COD. 23858



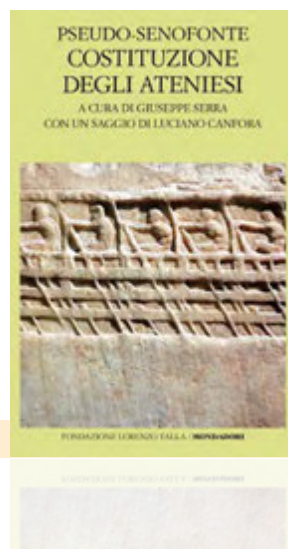
PSEUDO-SENOFONTE COSTITUZIONE DEGLI ATENIESI

a cura di Giuseppe Serra, con un saggio di Luciano Canfora

La *Costituzione degli Ateniesi* è un *pamphlet* risalente probabilmente agli ultimi due decenni del V secolo a.C. Attribuita dagli antichi a Senofonte e conservata nel suo *corpus*, essa è invece ritenuta sin dall'inizio dell'Ottocento l'opera di un non identificato appartenente al partito degli oligarchi, fieramente avverso al «popolo» e alla forma di governo democratica, ma che con sorprendente paradosso si propone di mostrare come il funzionamento della democrazia ateniese sia efficace nell'assicurarle successo e continuità. Pervasa di forti passioni, espresse con il linguaggio in uso nella pubblicistica ateniese del V e del IV secolo, la *Costituzione* presenta affascinanti enigmi ancora irrisolti. Il volume è parte del progetto Valla dedicato alla «Democrazia in Grecia» nel quale sono già apparse la *Politica* e la *Costituzione degli Ateniesi* di Aristotele.

2018, pp. LXXVI-236

COD. 468883



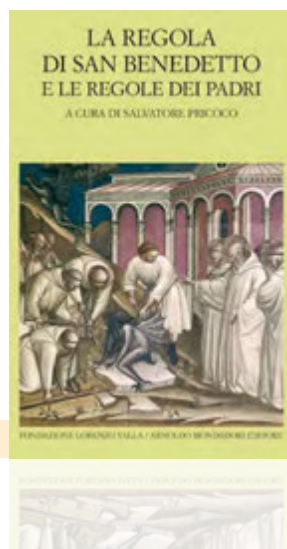
LA REGOLA DI SAN BENEDETTO E LE REGOLE DEI PADRI

a cura di Salvatore Pricoco

San Benedetto, di cui Salvatore Pricoco pubblica la *Regola* insieme ad altri testi monastici medievali, non è stato un legislatore rivoluzionario: ma l'accorto e sapiente erede, insieme rigoroso e moderato, della tradizione monastica occidentale. Con i suoi minuziosi suggerimenti, la *Regola di san Benedetto* ci informa con straordinaria efficacia sulla vita quotidiana dei monaci nel Medioevo: tutto era calcolato e previsto, ma ogni gesto della vita comune doveva essere impregnato dalle parole della Scrittura, imbevuto dallo sguardo luminoso di Dio, che contemplava i suoi fedeli dall'alto dei cieli.

1995, VI ed. 2011, pp. LXIV-416

COD. 438198



LE RELIGIONI DEI MISTERI

a cura di Paolo Scarpi
con la collaborazione di Benedetta Rossignoli

I «misteri» costituivano la parte esoterica della religione greca, e ancor oggi sono conosciuti solo in piccola parte da cenni, allusioni, racconti parziali. Essi imponevano il segreto agli iniziati e affidavano la loro dottrina unicamente alla comunicazione orale. Quest'amplissima raccolta, unica al mondo, riunisce la totalità dei testi di argomento misterico che ci sono pervenuti per le età arcaica e classica; per l'età ellenistica, più ricca di documenti, se ne presenta una vasta scelta. Il primo volume contiene gli scritti relativi ai misteri di Eleusi, al dionisismo, all'orfismo; il secondo ai misteri di Samotracia, Andania, Iside, Cibebe e Attis, e al mitraismo.

Dall'*Inno a Demetra* alle allusioni nei testi teatrali e negli oratori, nei filosofi, nei poeti e nei grammatici, negli storici e nei periegeti per giungere fino ai Padri della Chiesa: questo è l'arco cronologico scandagliato in profondità dal curatore, che ha esplorato ogni settore della letteratura greca e latina.

Benedetta Rossignoli, che ha curato la sezione dedicata a Iside nel secondo volume, è dottore di ricerca in storia antica.

VOLUME I ELEUSI, DIONISISMO, ORFISMO

COD. 450317

2002, VI ed. 2012, pp. LXXXII-710

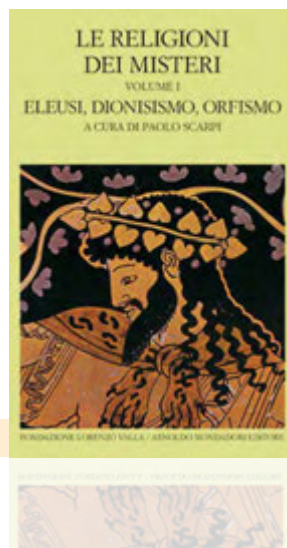
VOLUME II SAMOTRACIA, ANDANIA, ISIDE, CIBELE E ATTIS, MITRAISMO

COD. 450667

2002, V ed. 2013, pp. XLVIII-632

COFANETTO (2 volumi)

COD. 450668



LA RIVELAZIONE SEGRETA DI ERMETE TRISMEGISTO

a cura di Paolo Scarpi

Già attribuito al «tre volte grande» Ermete – il dio della scrittura, dell'astrologia e dell'alchimia che risulta dall'associazione della divinità greca con l'egizio Thoth – il *Corpus Hermeticum* è ritenuto antico quanto se non più di Mosè, e interpretato come prefigurazione del Cristianesimo. La redazione dei testi, però, sembra risalire ai secoli fra il I e il IV della nostra era, mentre una parte, l'*Asclepius*, circola già nel Medioevo occidentale nella traduzione latina ritenuta di Apuleio. Per secoli, poi, la sua influenza è fondamentale: da Pico della Mirandola a Bosch, da Bruegel a Milton, da Giordano Bruno a Newton, e più tardi ancora sino a Blake, artisti e intellettuali coltivano l'ermetismo. Ed è certo difficile resistere al fascino della sua rivelazione segreta, nella quale teologia e cosmologia si mescolano allo studio dell'uomo e alla dottrina dell'anima, dove demonologia e astrologia si fondono. Dove si parla del Principio e della Fine, e si prospetta una via di Salvezza.

VOLUME I

COD. 458352

2009, III ed. 2011, pp. CXXII-566

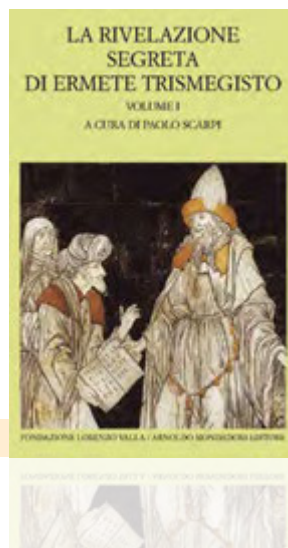
VOLUME II

COD. 460426

2011, pp. XL-664

COFANETTO (2 volumi)

COD. 460487



RODOLFO IL GLABRO

CRONACHE DELL'ANNO MILLE

(STORIE)

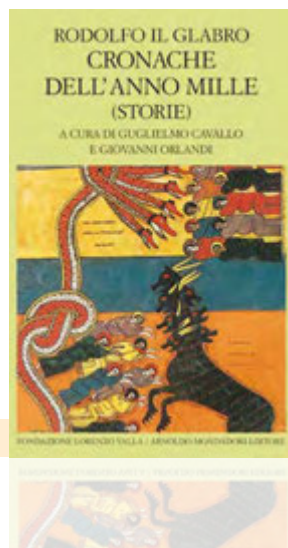
a cura di Guglielmo Cavallo e Giovanni Orlandi

Monaco cluniacense versato negli studi, irrequieto, sempre in fuga, Rodolfo detto il Glabro visse nel cuore dell'Europa e del Medioevo: in Borgogna, tra il 985 e il 1047 circa. Le sue *Historiae*, in cinque libri, restituiscono, in forma vivida e coinvolgente, modelli di vita civile e religiosa intorno all'anno Mille, testimoniando malesseri, trepidazioni (segnatamente l'oscuro timore di una prossima fine del mondo) e insieme speranze, slanci, presentimenti di una possibile rinascenza.

Questa edizione critica, la prima pubblicata in Italia con criteri filologici, è frutto di una stretta collaborazione tra i due curatori: Guglielmo Cavallo, che ha insegnato paleografia greca alla Sapienza Università di Roma; e Giovanni Orlandi, già ordinario di lingua e letteratura latina medievale all'Università degli Studi di Milano.

1989, IX ed. 2011, pp. LXXX-400, con 33 tavole fuori testo

COD. 429883



ROLANDINO

VITA E MORTE DI EZZELINO DA ROMANO

(CRONACA)

a cura di Flavio Fiorese

Vita e morte di Ezzelino da Romano, finora mai tradotto in Italia, è un capolavoro della storiografia italiana del Tardo Medioevo. Scritto alla metà del XIII secolo da Rolandino di Balaardo (1200-1276), un coltissimo notaio del comune di Padova, questo libro ha un dono straordinario: l'autore aveva *visto*, da vicino o da lontano, quasi tutto quello che racconta. Così, anche noi abbiamo l'impressione di scorgere, attraverso i suoi occhi, le terre e le acque dolcissime della pianura Padana, come se fossimo di nuovo lì, ad ascoltare Federico II di Svevia, o alcuni grandi personaggi di Dante.

Uno di essi è il protagonista della narrazione di Rolandino: astuto, spregiuro, vendicativo, tenebroso, posseduto da una sete di sangue, Ezzelino III da Romano massacrò amici e nemici, incarcerò innocenti, mandò al patibolo i cavalieri sulla piazza di Padova, distrusse castelli, violando qualsiasi legge umana e divina. Eppure Ezzelino era un grande della terra, dotato di una stupenda eloquenza degna di un retore classico.

Flavio Fiorese insegna italiano e latino al Liceo scientifico di Bassano del Grappa. Si occupa di storia e letteratura preumanistica e umanistica, e ha tradotto la Cronaca ezzeliniana di Gerardo Maurisio (Vicenza 1986).

2004, IV ed. 2010, pp. LXXX-680

COD. 452727



IL ROMANZO DI ALESSANDRO

a cura di Richard Stoneman e Tristano Gargiulo

Il *Romanzo di Alessandro* è l'opera dell'antichità greca più amata e più tradotta, e che ha esercitato maggiore e più duratura influenza. Dalla sua prima comparsa in età ellenistica è stata copiata e riscritta una infinità di volte, non solo nella sua lingua originaria, ma anche in una molteplicità di lingue e dialetti di epoca sia tardo-antica sia medievale sia moderna.

La Fondazione Valla inizia con questo primo volume la pubblicazione "sinottica" dell'opera: ciascun volume affianca il testo di tre redazioni greche del *Romanzo* e del parallelo testo latino delle *Imprese di Alessandro il Macedone* di Giulio Valerio, mentre il commento raffronta le differenti versioni di ogni episodio.

Richard Stoneman è Fellow onorario dell'Università di Exeter; è autore di una edizione e traduzione in inglese del Romanzo, e di numerosi studi sull'argomento.

VOLUME I

COD. 456240

2007, pp. CXVIII-586, con 11 tavole fuori testo

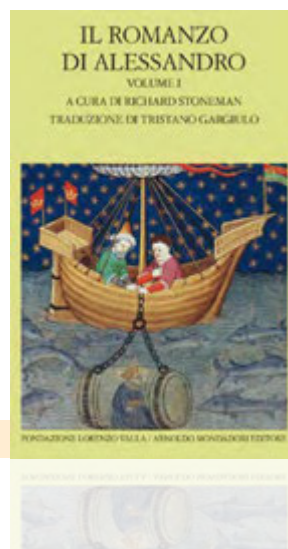
VOLUME II

COD. 461399

2012, pp. LXVIII-468

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Volume III



GIOVANNI SCOTO

OMELIA SUL PROLOGO DI GIOVANNI

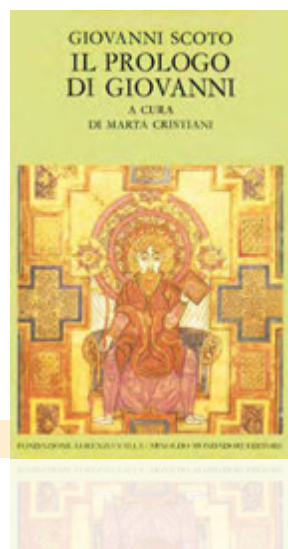
a cura di Marta Cristiani

Giovanni Scoto Eriugena, un irlandese, fu, tra l'846 e l'870, al centro della vita intellettuale presso la corte di Carlo il Calvo, «l'imperatore filosofo». Fuse la tradizione platonica col cristianesimo, così che il platonismo diventò, in lui, la forma naturale della rivelazione cristiana. In questo breve testo filosofico-poetico, l'uomo cerca di cogliere ciò che gli si manifesta come «accesso all'inaccessibile», e l'evangelista Giovanni, il più alto rappresentante dell'umanità, può, sulle ali della teologia, elevarsi fino alla sfera che trascende ogni significato.

Questa è l'unica edizione italiana moderna dell'*Omelia*.

1987, V ed. 2013, pp. LXXII-184

COD. 429881



GIOVANNI SCOTO

SULLE NATURE DELL'UNIVERSO

(PERIPHYSEON)

a cura di Peter Dronke
traduzione di Michela Pereira

Uno dei maggiori intellettuali del Medioevo, l'irlandese Giovanni Scoto Eriugena, maestro alla corte di Carlo il Calvo nel IX secolo, traduttore dal greco e commentatore di importanti testi quali il Vangelo di Giovanni e i trattati di Dionigi l'Areopagita, compone con il *Periphyseon* il suo capolavoro filosofico in un latino straordinario: un «racconto immaginario di un'immagine» del mondo che è vibrante testimonianza personale e si presenta come intreccio di profondità e di arguzia. Un labirinto di «nature», una trama di fili multicolori: è l'opera forse più grande e originale del pensiero medievale.

Michela Pereira è stata professore di storia della filosofia medievale all'Università di Siena e Frances Yates Fellow presso il Warburg Institute.

VOLUME I LIBRO I

COD. 461396

2012, pp. LXXXVIII-320, con 10 tavole fuori testo

VOLUME II LIBRO II

COD. 462714

2013, pp. LII-340

VOLUME III LIBRO III

COD. 463495

2014, pp. LII-436

VOLUME IV LIBRO IV

COD. 465790

2016, pp. LXVI-422

VOLUME V LIBRO V

COD. 467607

2017, pp. LXIV-584



SEGUENDO GESÙ

TESTI CRISTIANI DELLE ORIGINI

a cura di Emanuela Prinzivalli e Manlio Simonetti

«Seguendo Gesù» vuol dire i documenti che vengono dopo i Vangeli: ma allude anche al seguire Cristo che i suoi discepoli più antichi si raccomandano l'un l'altro. In questo primo dei due volumi che la Fondazione Valla dedica alla letteratura cristiana delle origini troviamo alcuni degli scritti che risalgono agli anni fra il 70 d.C. e i primi due decenni del II secolo, gli anni di composizione di quello che sarà poi il Nuovo Testamento: la *Didachè*, la *Prima Lettera di Clemente*, e le *Lettere* di Ignazio di Antiochia. Il Cristianesimo prende corpo e vigore meditando e discutendo la Buona Novella e i modi migliori per seguirla.

Emanuela Prinzivalli insegna storia del Cristianesimo e delle Chiese alla Sapienza Università di Roma.

VOLUME I

COD. 459422

2010, II ed. 2011, pp. XVIII-646

VOLUME II

COD. 464955

2015, pp. XIV-666



SENECA RICERCHE SULLA NATURA

a cura di Piergiorgio Parroni

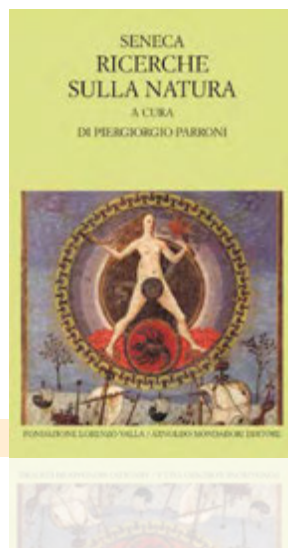
Goethe diceva che le *Ricerche sulla natura* – che Seneca scrisse verso la fine della vita – sono il più bel libro di scienza che sia mai stato scritto. Seneca parla di tutte le cose della natura con una precisione sensibile e un'adesione alla materia che ci ricorda Lucrezio; e con una fantasia degna di un grande poeta. Sotto i suoi occhi di lucido veggente, la natura diventa animata: niente resta mai fermo, tutto si trasforma incessantemente. Indaga gli arcani della natura; e la sua immaginazione è ossessionata dalla fine del mondo, quando si preparerà un nuovo principio dell'universo, con nuovi esseri umani, per qualche tempo puri e innocenti.

Questo libro di scienza è anche un libro di teologia e di morale. Seneca ricerca Dio, che gli sfugge e si nasconde: rappresenta la tragica ineluttabilità del destino – e l'attitudine che ciascuno di noi deve tenere davanti alle vicende della storia e delle cose. «Tollera ciò che accade come se avessi voluto che accadesse.»

Piergiorgio Parroni ha insegnato filologia classica alla Sapienza Università di Roma. Dirige la rivista di studi classici «Res publica litterarum».

2002, III ed. 2008, pp. LXX-642

COD. 449507



SOFOCLE

EDIPO A COLONO

a cura di Guido Avezzù e Giulio Guidorizzi
traduzione di Giovanni Cerri

È l'ultimo dramma del novantenne Sofocle, nato a Colono. Lì, poco fuori di Atene, a questa soglia sacra che prefigura l'Ade, Sofocle fa giungere Edipo, carico d'anni e di colpe. La vicenda – fatta di parole e di aura, di versi nei quali risuona un'eco allo stesso tempo terrena e ultramondana, storica e mitica, politica etica e metafisica – si chiude con una morte che è passaggio «a vita eterna». Al rimbombare del tuono, Edipo si incammina verso quella che sceglie come sua tomba. Ed ecco che una voce misteriosa lo richiama: «Edipo, Edipo, che cosa aspettiamo / ad andare? È un pezzo, che indugi». Così, la sua morte rimane anch'essa un mistero: «l'hanno afferrato», commenta Antigone, «plaghe occulte in una sorte arcana».

Guido Avezzù insegna letteratura greca all'Università di Verona. Ha studiato in particolare gli oratori e i tragici.

Giovanni Cerri, professore di letteratura greca presso l'Università Roma Tre, è studioso della cultura, della filosofia e della letteratura.

2008, II ed. 2011, pp. LXXXIV-444

COD. 457387



SOFOCLE ELETTRA

a cura di Francis Dunn e Liana Lomiento
traduzione di Bruno Gentili

L'*Elettra* – terzo dei drammi di Sofocle che la Fondazione Valla pubblica dopo il *Filottete* e l'*Edipo a Colono* nella sua edizione di tutte le opere del drammaturgo – ha sempre goduto, nei duemilacinquecento anni dalla sua comparsa, di una popolarità eccezionale, tanto da conoscere numerosissime riscritture sino all'*Elektra* di Hofmannsthal (poi trasformata in memorabile opera in musica da Richard Strauss), a O'Neill, Giraudoux e Sartre. La personalità della protagonista vi campeggia assoluta; la trama si svolge con rapidità stupefacente, ma con una quantità di svolte e raddoppiamenti sensazionali; il tessuto lirico, drammatico e melodrammatico è teso come la corda di una lira. In questa edizione si dà una lettura nuova della protagonista: Elettra vi è interpretata come un "problema" «in quanto ostacola i cospiratori e ruba la scena ai loro piani»; il dramma stesso si configura come "problema", «perché è privo del normale meccanismo che serve a portare avanti la trama». L'*Elettra* è insomma un *problem play* come alcuni di quelli di Shakespeare: ma regna in essa una "finzione" improntata all'affetto e alla compassione che la rendono unica nella serie costituita dalle *Coefore* di Eschilo e dall'*Elettra* di Euripide.

Francis Dunn è Professor of Classics all'Università di Santa Barbara, California.

2019, pp. CXX-416

COD. 471565



SOFOCLE FILOTTETE

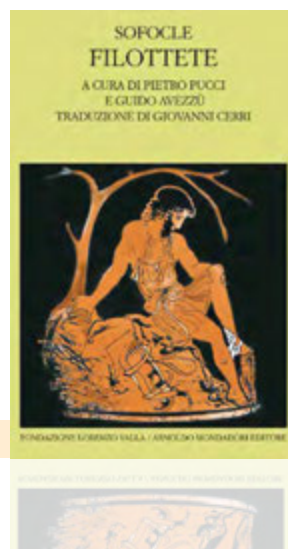
a cura di Guido Avezzù e Pietro Pucci
traduzione di Giovanni Cerri

Con il *Filottete*, per la prima volta rappresentato ad Atene nel 409 a.C., la Fondazione Valla ha dato inizio all'edizione completa delle tragedie e dei frammenti di Sofocle. Odisseo e Neottolema giungono a Lemno, alla ricerca di Filottete: dieci anni prima, i Greci l'hanno abbandonato lì a causa della sua piaga purulenta al piede, punizione per aver violato il territorio sacro del santuario di Crise. Odisseo sa che Troia non può cadere senza l'arco di Filottete, e vuole ingannare l'eroe col soccorso di Neottolema. Ma l'inganno viene deluso: Neottolema ricorda il padre, Achille, e rifiuta la corruzione di Odisseo. Alla fine della tragedia, Eracle discende sulle scene: in apparenza, è un lieto fine; Filottete è salvo, sebbene Sofocle non ci spieghi i misteri della provvidenza divina e quelli del dolore umano. Nel *Filottete*, Sofocle è un maestro di ironia tragica. Dovunque egli rivela la traccia del divino, che penetra tutte le cose; e subito dopo ne mostra la natura inesplicabile.

Pietro Pucci insegna letteratura greca negli Stati Uniti, presso la Cornell University.

2003, III ed. 2011, pp. XCII-372

COD. 451353



STORIA DI APOLLONIO RE DI TIRO

a cura di Giulio Vannini

Ricca di avventure, colpi di scena ed elementi meravigliosi, l'anonima *Storia di Apollonio* è – dopo il *Satyricon* di Petronio e le *Metamorfosi* di Apuleio – l'ultimo dei tre romanzi in lingua latina che conosciamo. La sua trama avvincente e a tratti drammatica, la figura del protagonista perseguitato dalla sorte, gli indovinelli e gli stratagemmi, i naufragi e le morti apparenti che separano i personaggi costringendoli a vagare nel Mediterraneo l'hanno resa straordinariamente popolare durante il Medioevo e il Rinascimento. Composta quando la cultura classica era ormai in declino, fu costantemente rielaborata nel corso dei secoli e si diffuse in tutta l'Europa attraverso riassunti, traduzioni, nuove versioni in prosa e in poesia, influenzando la cultura e la letteratura da Dante a Chaucer, dai *Carmina Burana* a Shakespeare, cui servì da modello per la commedia *Pericles, Prince of Tyre*.

Giulio Vannini insegna letteratura latina all'Università per Stranieri di Perugia.

2018, pp. CVI-358

COD. 470280



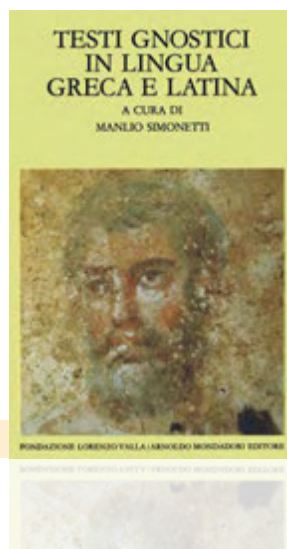
TESTI GNOTICI IN LINGUA GRECA E LATINA

a cura di Manlio Simonetti

Se al principio del XXI secolo esiste un pensiero religioso-filosofico vivo, è certamente quello di tradizione gnostica. Da Kafka a Jung, da Heidegger alla Weil, da Pessoa alla Cvetaeva a Cioran, la letteratura e la psicologia moderne sono state profondamente plasmate dai grandi temi gnostici. Nel volume che presentiamo, i frammenti gnostici conservati, in lingua greca e latina, dai polemisti cristiani sono raccolti da Manlio Simonetti e accompagnati da un commento di ammirevole precisione e chiarezza.

1993, V ed. 2009, pp. XXXIV-614

COD. 436217



TIBULLO LE ELEGIE

a cura di Francesco Della Corte

Sullo sfondo della Roma di Cesare, di Ottaviano e di Antonio – una metropoli che si avvia a diventare una tumultuosa e colorata capitale d'Oriente –, si delinea, attraverso una sorta di autobiografia poetica, la contrastante figura di Tibullo. Nei suoi due libri delle *Elegie* rivive un mondo arcadico, fatto di pianure, di colli, di pascoli e di vigneti, popolato da contadini devoti alla terra e agli dei, nel quale si concretizza – irreal e malinconicamente agognato – il mito dell'età dell'oro.

L'edizione unisce a un copioso commento la prima versione integrale delle *Elegie* apparsa in Italia dopo decenni.

1980, VII ed. 2014, pp. XXX-338

COD. 16693



CLAUDIO TOLOMEO

LE PREVISIONI ASTROLOGICHE

(TETRABIBLOS)

a cura di Simonetta Feraboli

Antichissima disciplina, ricca di implicazioni magiche ed esoteriche, l'astrologia fu rifondata su basi rigorose da Claudio Tolomeo che, nelle *Previsioni astrologiche*, si propose di depurarla da ogni elemento fantastico, per innalzarla al rango di vera scienza. Il grande astronomo e matematico (vissuto ad Alessandria d'Egitto nel II secolo d.C.) concepì l'opera come appendice al monumentale trattato *Syntaxis mathematica*, più noto con il titolo arabo di *Almagesto*, in cui egli aveva dato forma al complesso edificio dell'astronomia antica.

È questa la prima traduzione moderna integrale delle *Previsioni astrologiche*.

1985, VI ed. 2010, pp. XXXII-496

COD. 27424



TRATTATI D'AMORE CRISTIANI DEL XII SECOLO

a cura di Francesco Zambon

L'amore per Dio ha, nel Medioevo, la stessa intensità appassionata di quello per la donna. Proprio nell'epoca in cui i trovatori celebrano l'amor cortese, i chierici elaborano, impiegando un linguaggio infuocato e immagini meravigliose, affascinanti teorie sull'amore mistico. Da Guillaume di Saint-Thierry a Bernardo di Clairvaux (nel primo volume), da Aelredo di Rievaulx a Ivo e Riccardo di San Vittore (nel secondo), possiamo seguire il cammino della contemplazione e l'ardere sempre più forte della carità.

Francesco Zambon è professore di filologia romanza all'Università di Trento. Si è occupato soprattutto del mito del Graal e dei rituali dei Catari.

VOLUME I

COD. 456237

2007, II ed. 2008, pp. CIV-328

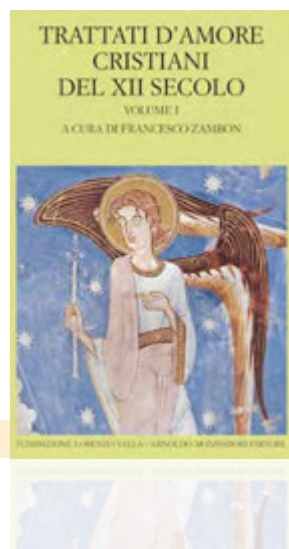
VOLUME II

COD. 457384

2008, II ed. 2008, pp. XX-700, con 16 tavole fuori testo

COFANETTO (2 volumi)

COD. 457391



LORENZO VALLA L'ARTE DELLA GRAMMATICA

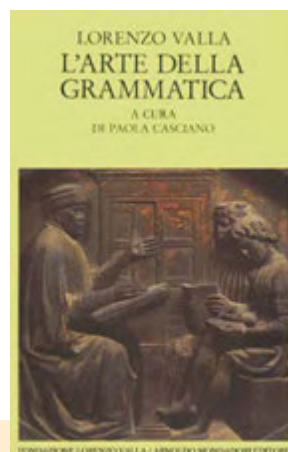
a cura di Paola Casciano

L'*Ars grammatica* è un gioco intellettuale: un elegante poemetto incompiuto, in esametri latini, che dibatte, con spregiudicata vivacità, questioni grammaticali. Finora inedito, questo breve *divertissement* (databile al 1443) è di discussa paternità. La curatrice della presente edizione lo attribuisce, con persuasive argomentazioni, a Lorenzo Valla (1407-1457): il grande umanista romano che tra l'altro dimostrò con strumenti filologici la falsità della «donazione di Costantino».

Paola Casciano ha insegnato letteratura latina all'Università di Viterbo.

1990, III ed. 2000, pp. LII-100, con 25 tavole fuori testo

COD. 432946



IL VIAGGIO DELL'ANIMA

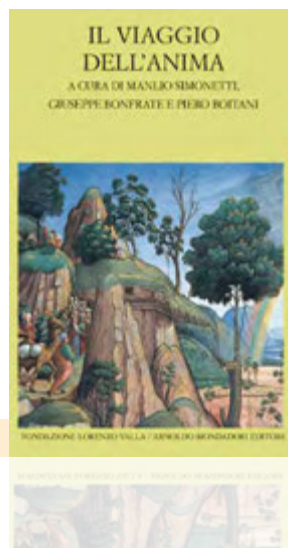
a cura di Manlio Simonetti, Giuseppe Bonfrate e Piero Boitani

Il popolo di Israele, liberato dalla schiavitù dell'Egitto, marcia nel deserto verso la Terra Promessa. Origene, uno dei maggiori Padri della Chiesa, interpreta questo viaggio come l'itinerario dell'anima dal peccato a Dio. Ogni tappa segna dolore e scoperta, in una ricerca appassionata della Via, della Verità e della Vita. L'allegoria è poi ripresa, con straordinarie variazioni, da Girolamo, Gregorio di Nissa, lo pseudo-Ambrogio, Agostino, Bruno d'Asti, Bernardo di Clairvaux e Pier Damiani, in una sequenza che prelude alla *Commedia* di Dante.

Giuseppe Bonfrate insegna teologia all'Università Gregoriana di Roma, occupandosi soprattutto di filosofia e letteratura cristiana antica.

2007, II ed. 2007, pp. LIV-570

COD. 456245



VIRGILIO ENEIDE

a cura di Ettore Paratore
traduzione di Luca Canali

Poema di viaggi e d'avventure, di guerre e d'amore; celebrazione del regime augusteo e riaffermazione del *mos maiorum* come ideale modello di virtù civili e religiose, l'*Eneide* costituisce il testo fondamentale della civiltà classica dell'Occidente. Virgilio si prefigge l'imitazione di Omero e l'esaltazione di Augusto a partire dai leggendari antenati troiani e latini: un intreccio di motivi perfettamente fusi nel tessuto poetico scandito dall'esametro epico, flessibilissimo e ordinato. Un Omero capovolto: il peregrinare di Enea non è una ricerca della via del ritorno ma una navigazione verso l'ignoto; i combattimenti non sfociano nella distruzione di una città, ma nella fondazione della nuova capitale, Lavinio, da cui Alba Longa e la gloria di Roma. Il mondo augusteo è visto da un punto d'osservazione infinitamente lontano nel tempo: squarci profetici inseriscono nella trama narrativa schegge del presente in cui vive il poeta, così come certi *flash-back* riallacciano l'età repubblicana al passato mitico dell'epopea di Troia.

Due specialisti della latinità classica hanno curato questa edizione critica del poema: a Ettore Paratore, autorevole maestro di studi virgiliani, si devono la sistemazione del testo e il commento articolato su più piani (interpretativo, filologico, stilistico); a Luca Canali, latinista, traduttore fecondo (oltre che poeta, romanziere e saggista), la versione che, a fronte dell'originale latino, ne ripropone al lettore italiano l'affascinante modernità.

VOLUME I LIBRI I-II

COD. 14491

1978, IX ed. 2012, pp. LXXXVI-378

VOLUME II LIBRI III-IV

COD. 14827

1978, IX ed. 2012, pp. VI-258

VOLUME III LIBRI V-VI

COD. 16155

1979, IX ed. 2013, pp. VI-386

VOLUME IV LIBRI VII-VIII

COD. 18552

1981, VI ed. 2008, pp. VI-330

VOLUME V LIBRI IX-X

COD. 20876

1982, VI ed. 2008, pp. VI-322

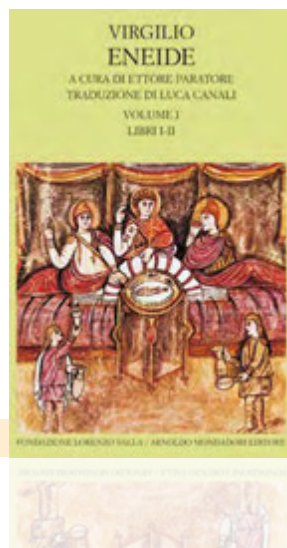
VOLUME VI LIBRI XI-XII

COD. 22834

1983, V ed. 2008, pp. VI-322

COFANETTO (6 volumi)

COD. 23859



VITA DI ANTONIO

introduzione di Christine Mohrmann
testo critico e commento a cura di G.J.M. Bartelink
traduzione di Pietro Citati e Salvatore Lilla

La *Vita di Antonio*, scritta nel IV secolo da Atanasio, è il *bestseller* della letteratura cristiana: presente in centinaia di codici nelle nostre biblioteche, fu tradotta in latino, copto, etiopico, siriano, armeno, georgiano, e ispirò un corteo di quadri e di libri, da Bosch a Grünewald fino a Flaubert. Il volume contiene sia un'introduzione generale sui problemi della letteratura monastica e ascetica, sia un'introduzione alla *Vita di Antonio*.

1974, VIII ed. 2007, pp. XCII-292

COD. 11183



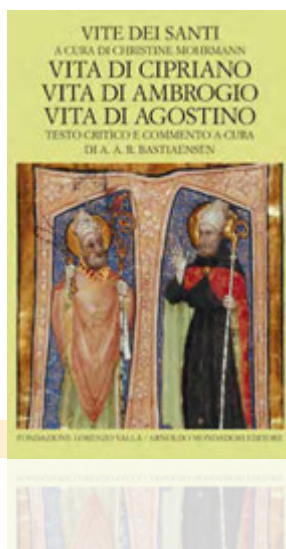
VITA DI CIPRIANO, VITA DI AMBROGIO, VITA DI AGOSTINO

introduzione di Christine Mohrmann
testo critico e commento a cura di A.A.R. Bastiaensen
traduzioni di Luca Canali e Carlo Carena

La *Vita di Cipriano*, di Ponzio, ci fa conoscere l'Africa quando la Chiesa nascente era ancora perseguitata; la *Vita di Ambrogio*, di Paolino, è la storia della città di Milano nel IV secolo; nella *Vita di Agostino*, opera di Possidio, che comincia nel punto in cui le *Confessioni* si arrestano, la maturità e la vecchiaia del più grande scrittore cristiano sono raccontate da chi per anni gli fu vicino.

1975, V ed. 2012, pp. LXIV-480

COD. 12191



VITA DI MARTINO, VITA DI ILARIONE, IN MEMORIA DI PAOLA

introduzione di Christine Mohrmann
testo critico e commento a cura di A.A.R. Bastiaensen e Jan W. Smit
traduzioni di Luca Canali e Claudio Moreschini

Opera di Sulpicio Severo, la *Vita di Martino* ci trasporta nell'ambiente militare della Gallia del IV secolo. La *Vita di Ilarione* è un divertentissimo racconto di avventure, di viaggi, di fughe in luoghi sempre più lontani e di miracoli quasi umoristici. *In memoria di Paola* è la storia – narrata da Girolamo come la precedente *Vita* – di una grande aristocratica romana, che abbandonò la sua città per vivere nei luoghi dove Cristo aveva vissuto.

Jan W. Smit, professore di latino cristiano e medievale all'Università di Amsterdam, ha studiato soprattutto la lingua e lo stile di san Colombano.

Claudio Moreschini insegna letteratura cristiana antica all'Università di Pisa, e ha studiato il platonismo latino, Gregorio Nazianzeno e Tertulliano.

1975, V ed. 2007, pp. LXII-394

COD. 12192



SERIE DELLA COLLANA

ALESSANDRO MAGNO: LE STORIE E I MITI

Arriano, *Anabasi di Alessandro*

Curzio Rufo, *Storie di Alessandro Magno*

Il Romanzo di Alessandro

Alessandro nel Medioevo occidentale

LA DEMOCRAZIA IN GRECIA

Aristotele, *Costituzione degli Ateniesi*

Aristotele, *Politica*

Pseudo-Senofonte, *Costituzione degli Ateniesi*

VITE DEI SANTI

Palladio, *La Storia Lausiaca*

Vita di Antonio

Vita di Cipriano, Vita di Ambrogio, Vita di Agostino

Vita di Martino, Vita di Ilarione, In memoria di Paola

ELENCO DEI CURATORI E DEI COLLABORATORI

Ampolo, Carmine
Angeli Bernardini, Paola
Angeli Bertinelli, Maria Gabriella
Argentieri, Lorenzo
Arnaldi, Girolamo
Arvanitis, Nikolaos
Asheri, David
Atkinson, John E.
Avezzù, Guido

Baldo, Gianluigi
Barchiesi, Alessandro
Barchiesi, Marino
Bartalucci, Aldo
Bartelink, G.J.M.
Bastiaensen, A.A.R.
Beschi, Luigi
Beta, Simone
Boitani, Piero
Bologna, Corrado
Bonfrate, Giuseppe
Bruno, Daniela
Bultrighini, Umberto

Cambronne, Patrice
Canali, Luca

Canfora, Luciano
Cannatà Fera, Maria
Cantilena, Mario
Capanna, Maria Cristina
Capo, Lidia
Carafa, Paolo
Carandini, Andrea
Carena, Carlo
Casciano, Paola
Càssola, Filippo
Catastini, Alessandro
Catenacci, Carmine
Cavallo, Guglielmo
Cereti, Carlo G.
Cerri, Giovanni
Chialà, Sabino
Chiarini, Gioachino
Chiesa, Paolo
Ciani, Maria Grazia
Cingano, Ettore
Cipolla, Adele
Cirillo, Luigi
Citati, Pietro
Contini, Riccardo
Corcella, Aldo
Criscuolo, Ugo

Cristante, Lucio
Cristiani, Marta

D'Alessio, Maria Teresa
D'Amanti, Emanuele Riccardo
D'Anna, Giovanni
De Francesco, Ignazio
Del Corno, Dario
Della Corte, Francesco
Demaria, Serena
de Simone, Carlo
Diano, Carlo
Dronke, Peter
Dunn, Francis

Feraboli, Simonetta
Fernández-Galiano, Manuel
Filippi, Dunia
Fiorentini, Mario
Fiorese, Flavio
Flores, Enrico
Fontaine, Jacques
Fraiola, Fabiola
Fraschetti, Augusto
Fusco, Ugo

Gallavotti, Carlo
Gargiulo, Tristano
Gentili, Bruno
Giannini, Pietro
Giardina, Andrea
Gnoli, Gherardo
Guidorizzi, Giulio
Guirau, José

Gusberti, Elisa
Graverini, Luca

Hainsworth, John Bryan
Hardie, Philip
Heubeck, Alfred
Hilhorst, A.
Hoekstra, Arie

Impellizzeri, Salvatore
Isnardi Parente, Margherita

Kazhdan, Alexander P.
Kenney, Edward J.
Keyt, David
Koch, Ludovica
Kortekaas, G.A.A.
Kraut, Richard

Lanata, Giuliana
Lapidge, Michael
Lazzarini, Caterina
Leonardi, Claudio
Leurini, Claudia
Liborio, Mariantonia
Lilla, Salvatore
Lippold, Adolf
Lloyd, Alan B.
Lomiento, Liana
Luck, Georg
Lupieri, Edmondo

Maddoli, Gianfranco
Madec, Goulven

Manfredini, Mario
Marcone, Arnaldo
Medaglia, Silvio M.
Moggi, Mauro
Mohrmann, Christine
Morano, Enrico
Moreschini, Claudio
Musti, Domenico

Nafissi, Massimo
Naldini, Mario
Nenci, Giuseppe
Nicolini, Lara

Orbán, A.P.
Orbe, Antonio
Orlandi, Giovanni
Orsi, Domenica Paola
Osanna, Massimo

Palumbo, Antonello
Paratore, Ettore
Parroni, Piergiorgio
Pépin, Jean
Pereira, Michela
Pernigotti, Sergio
Pertusi, Agostino
Perusino, Franca
Pesce, Mauro
Pianezzola, Emilio
Piccirilli, Luigi
Piras, Andrea
Pisani, Giuliano
Pizzolato, Luigi F.

Pontani, Anna
Pontani, Filippomaria
Potestà, Gian Luca
Prato, Carlo
Pricoco, Salvatore
Prinzivalli, Emanuela
Privitera, Giuseppe Aurelio
Provasi, Elio
Pucci, Pietro

Radice, Roberto
Radovich, Natalino
Reale, Giovanni
Reed, Joseph D.
Rhodes, P.J.
Ricciardelli, Gabriella
Rizzi, Marco
Robinson, Richard
Ronchey, Silvia
Rosati, Gianpiero
Rossignoli, Benedetta
Russo, Joseph

Saladino, Vincenzo
Santi, Francesco
Santi Amantini, Luigi
Saunders, Trevor J.
Scarcia, Riccardo
Scarpi, Paolo
Segal, Charles
Serra, Giuseppe
Simonetti, Manlio
Siniscalco, Paolo
Sisti, Francesco

Smit, Jan W.
Solignac, Aimé
Solvi, Daniele
Stella, Francesco
Stoneman, Richard

Torelli, Mario

van Assendelft, M.M.
van Dieten, Jan-Louis
Vannicelli, Pietro
Vannini, Giulio

van Tongerloo, Aloïs
Ventura, Alberto
Vetta, Massimo
Viglietti, Cristiano
Vitucci, Giovanni

West, Stephanie

Zambon, Francesco
Zambrini, Andrea
Zanetto, Giuseppe
Zieme, Peter